TRIESTE, Mercoledì 23 Dicembre 194.
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 19.
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 71
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Im.

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

PUNTATE NEMICHE RESPINTE
NEL CORSO DI VIVACI SCONTRI IN TUNISIA
Nuovo efficace attacco contro le raffinerie in Siria

Il Bollettino 940

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 22 dicembre 1942 - XXI: Bollettino n. 940:

Attività operativa moderata nella Sirtica, più accentuata in Tunisia, dove nel corso di vivaci scontri, venivano respinte puntate avversarie e presi alcuni prigionieri.

Reparti della nostra aviazione hanno rinnovato vigorosi attacchi contro i porti di Bona e di Philippeville colpendone ripetutamente gli impianti.

Tripoli di Siria e Beirut sono state raggiunte da velivoli italiani di grande autonomia che le bombardavano le raffinerie e i depositi, suscitando vasti incendi visibili a notevole distanza.

2 apparecchi nemici risultano abbattuti nei combattimenti aerei della giornata, uno dei nostri non è rientrato alla base.

In recenti azioni nel Mediterraneo una nostra silurante è affondata. Parte dell'equipaggio è salva.

Nel tardo pomeriggio di ieri un aeroplano britannico ha mitragliato un treno nella Sicilia sud-orientale uccidendo un viaggiatore e ferendone 3; nessun danno materiale.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 22

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Durante un attacco notturno su Bengasi, sono stati colpiti con bombe di grosso calibro gli impianti portuali e posti di ancoraggio di navi. In mare aperto è stata danneggiata una torpediniera.

In Tunisia sono state respinte azioni nemiche. Trasporti ferroviari e colonne motorizzate in Algeria e sul territorio tunisino sono stati martellati con bombe e con armi di bordo. Apparecchi da combattimento hanno attaccato ad est di Algeri un convoglio nemico ed hanno danneggiato gravemente 3 grandi navi mercantili.

Sommergibili germanici hanno affondato nella zona di mare di Orano un trasporto di 12 mila tonnellate ed hanno silurato una grande nave passeggeri facente parte di un convoglio.

Il quotidiano documentario della stupidità nemica

Roma, 22

L'odierno Documentario della stupidità nemica *reca:* Londra: *«Secondo Radio Mosca, i circoli bene informati turchi riferiscono che von Killinger ambasciatore di Germania a Bucarest ha informato il Governo romeno che vi sono sintomi di un probabile collasso da parte dell'Italia».* (Daily Express in una corrispondenza da Istanbul).

Sotto il titolo: «Il Vaticano di fronte all'Asse», il Daily Mail *pubblica: «I pacifici abitanti dei villaggi italiani sono costernati per la requisizione delle campane, perchè imposta dal Paese di Lutero. I cattolici non sono entusiasti per le guerre sostenute dall'Italia moderna salvo la campagna di Abissinia, nella quale appoggiarono il Duce per gratitudine ai Trattati lateranensi. L'influenza cattolica non provocherà una rivolta nè ispirerà il Vaticano ad agire per una pace separata; tuttavia i cattolici rappresentano nella nave dello Stato fascista un carico non bene stivato che non squarcerà la nave ma potrebbe capovolgerla con un colpo improvviso al momento propizio».*

Accantonamento di mine rastrellate sul fronte cirenaico

Spagna e Portogallo

Jordana esalta
la collaborazione tra i due Paesi

Lisbona, 22

Il ministro spagnolo degli Esteri, che lascia oggi il Portogallo, è intervenuto ad un pranzo offerto, in suo onore, nel Palazzo del Parlamento, dal Presidente dell'Assemblea nazionale, il quale, a nome dell'Assemblea e della Camera corporativa, ha espresso viva soddisfazione per la politica ispano-portoghese di amichevole collaborazione e si è congratulato con il ministro Jordana per il contributo personale da lui portato alla conclusione del trattato di amicizia tra i due Paesi.

Il ministro degli Esteri spagnolo, rispondendo, ha dichiarato che la stretta collaborazione in atto tra la Spagna ed il Portogallo corrisponde ad una necessità storica e al desiderio profondo del popolo spagnolo e di quello portoghese. Dopo aver accennato alla somiglianza tra le forme di Governo della Spagna e del Portogallo, il ministro Jordana ha ricordato i tre anni di guerra civile combattutisi nella Spagna contro il bolscevismo durante la quale i valorosi soldati spagnoli hanno dimostrato di sapere affrontare i più grandi sacrifici e di essere pronti a combattere in caso di necessità fino alla morte per conservare la civiltà e la cultura occidentale ed ha concluso rilevando come le due Nazioni amiche siano strettamente legate nei loro interessi e nei loro obiettivi comuni.

Generosità dei marinai italiani
Le dichiarazioni di un naufrago americano

Buenos Aires, 22

Uno dei 36 naufraghi del piroscafo nordamericano «Ombilin», salvati dalla petroliera argentina «Santa Cruz», ha dichiarato: «Pochi minuti dopo il siluramento, il sottomarino italiano che ci aveva colpiti emerse dalle onde tracciando circoli sempre più stretti, per vedere se qualche naufrago si trovava ancora in mare. Quindi si avvicinò ad una delle nostre barche di salvataggio ed un ufficiale ci chiese, in inglese, se mancava qualche marinaio o se ne avevamo altri feriti. Alla risposta che tutti eravamo sani e salvi il sottomarino scomparve nuovamente».

LA BATTAGLIA DEL MEDIO DON

Le contromisure tedesche
vengono metodicamente applicate

Un tentativo sovietico di riprendere Stalingrado attraverso il Volga si è risolto in un disastro

Berlino, 22

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Truppe germaniche hanno ricacciato in contrattacco il nemico attaccante sul fronte del Terek.

L'avversario con un attacco attraverso il Volga ha tentato di porre piede in Stalingrado. Esso è stato respinto in violenti combattimenti corpo a corpo.

La battaglia difensiva sul medio Don continua con immutata violenza. Divisioni germaniche e gruppi da combattimento hanno opposto strenua resistenza agli incessenti attacchi del nemico ed hanno inflitto ai Sovietici in cooperazione con l'Arma aerea, gravi perdite. Solo nel settore di due Corpi corazzati germanici sono stati distrutti negli ultimi 10 giorni 404 carri armati sovietici.

Sul restante fronte del Don e nella zona di Suchinici arditi germanici ed ungheresi hanno distrutto ridotte e fortini del nemico ritornando con prigionieri e bottino. Sono stati continuati isolati attacchi nemici.

Attacchi locali di truppe germaniche nella zona Toropez hanno condotto a notevoli miglioramenti delle posizioni.

Bombardieri britannici hanno sorvolato nella notte sul 22 dicembre la Germania meridionale. E' stato lanciato un piccolo numero di bombe dirompenti ed incendiarie nella zona di Monaco, e quivi, tra l'altro, è stato distrutto un ospedale. La popolazione ha avuto perdite. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto secondo le notizie finora pervenute 10 apparecchi nemici.

Minimi vantaggi

Sul corso centrale del Don la lotta infuria con immutata violenza. Lungo tutta la linea di fuoco i combattimenti si svolsero ieri fino ad ora inoltrata della notte per riprendere dopo un brevissimo intervallo di calma — molto relativa dato il perdurare dei duelli di artiglieria — prima ancora che spuntasse la nuova alba.

Come avviene di solito nella fase più acuta di una battaglia del genere di quella che attualmente divampa nel settore meridionale del fronte russo, è oggi ancora ben difficile inquadrare i termini precisi della situazione. Essa non presenta un aspetto identico in tutti i punti dove la marea sovietica ha lanciato all'attacco le forze contro le forze di difesa, ma varia da una zona all'altra in modo considerevole. I due fronti opposti non seguono un tracciato regolare e in qualche caso càpita perfino che le truppe germaniche combattano dietro le punte avanzate dello schieramento nemico e viceversa. Comunque sta di fatto che dopo l'apertura della breccia di cui parlavamo ieri, nessun'altra azione di rottura è stata portata a termine con successo dal nemico.

Si riconferma anche da fonte ufficiale che i vantaggi tattici ottenuti finora dai bolscevichi non si rivelano affatto sorprendenti e anzi devono considerarsi minimi in rapporto all'enorme impiego di uomini, armi e aviazione fatto dal Comando sovietico nonchè della eccezionale impetuosità dell'urto alla quale vennero sottoposte le posizioni germaniche. In conseguenza non sono nemmeno pericolosi. Se un pericolo è insito nella rottura iniziale esso è già stato superato attraverso l'adozione di tempestive misure dirette a creare dighe insuperabili sul cammino del torrente che defluiva dall'apertura determinata da una pressione superiore a qualsiasi immaginazione.

Funzionamento della difesa

Sul medio Don come negli altri settori recentemente attaccati dai Russi, il funzionamento della difesa è stato per ogni riguardo ottimo. In questo momento il compito delle truppe alleate consiste in primo luogo nell'arginare le forze avanzate del nemico e nel loro accerchiamento. Ma ben presto, secondo i tecnici militari germanici, la battaglia difensiva entrerà in un'altra fase. Tutti conoscono ormai per esperienza i metodi dell'Alto Comando germanico e sanno che in nessun caso esso si è limitato alla difesa passiva, ma, dal momento stesso in cui cominciava a manifestarsi l'iniziativa nemica, ha intrapreso un'azione di difesa attiva disturbando i movimenti sovietici e contrattaccando appena se ne profilasse la possibilità.

Questa tattica che alterna la difesa stazionaria a quella di movimento ha dato risultati brillanti di cui esempi tipici sono quelli ottenuti a Kalinin, a Toropez e a sud del lago Ilmen. V'è ragione di credere che anche sul medio Don, teatro odierno dei maggiori sforzi dello Stato Maggiore dell'U.R.S.S. per strappare ai Tedeschi, avanti che l'inverno raggiunga il massimo del rigore portando all'estremo le difficoltà che si oppongono ad operazioni in grande stile, una parte dei successi da essi conseguiti durante gli scorsi mesi. Si fa rilevare che finora il Comando germanico è riuscito a tenere a grande distanza l'attacco nemico malgrado il suo volume e la sua formidabile potenza.

Una decisione da venire

Le contromisure vengono ora metodicamente applicate e perseguono lo scopo di assicurare completamente il dominio della situazione e la direzione della battaglia nel senso del piano operativo germanico. I peana di vittoria che Mosca e i suoi alleati vengono intonando in questi giorni non trovano giustificazione se non nell'assillante necessità di far dimenticare il fallimento integrale delle ultime iniziative militari sovietiche. Come sempre, il tono della propaganda è molto più alto del valore dei fatti.

Per quanto riguarda le località citate dai Bollettini nemici, si nota espressamente a Berlino che non ci si può basare su di essi per concretare un quadro corrispondente alla realtà dello sviluppo spaziale della battaglia. In tutti i casi si tratta di luoghi raggiunti da cunei di attacco sovietici dietro ai quali però, e molto più ad est, si trovano ancora impegnate in combattimenti difensivi truppe alleate. In ultima analisi, l'occupazione di certi villaggi e di certe borgate i cui nomi riempiono di entusiasmo i commentatori bolscevichi, è da considerarsi provvisoria e potrebbe in un secondo momento funzionare negativamente portando alla distruzione degli occupanti.

Dall'insieme delle notizie e dei chiarimenti forniti negli ambienti militari germanici si ricava insomma che la decisione della battaglia del medio Don è ancora di là da venire, non solo, ma che è lecito attenderla serenamente e con piena fiducia nelle possibilità di reazione delle truppe alleate.

Tra Volga e Don, invece, l'andamento della lotta non ammette più alcun dubbio circa il nuovo carattere delle operazioni che da parte alleata sono esclusivamente offensive. Tutto lo sforzo di Timocenko per liberarsi dal controllo germanico sul tratto inferiore del fiume, la cui indispensabilità per i traffici dell'Unione sovietica è già stata ampiamente dimostrata, non sono approdati a nulla; le truppe del Maresciallo ripiegano ogni giorno un poco sulle posizioni da cui mossero alcune settimane fa lasciando lungo il cammino parte rilevante dei loro effettivi e del loro armamento.

Anche un ampio tentativo di riprendere Stalingrado si è risolto ieri in un nuovo disastro. Profittando della nebbia, due reggimenti sovietici erano partiti dalla sponda sinistra del Volga col proposito di sorprendere il presidio tedesco e romeno dell'ex città industriale e costringerlo a sgomberare i quartieri centro-orientali. Fallita in pieno la sorpresa per la stretta sorveglianza esercitata lungo il fiume dai «Panzergrenadiere», il nemico, decimato in combattimenti senza quartiere, fu costretto a rinunciare all'obiettivo.

Cesare Rivelli

Nulla di notevole
sui fronti finlandesi

Helsinki, 22

Il Bollettino sulle operazioni di guerra reca: Nulla di notevole da segnalare su tutti i fronti.

Dodici aerei britannici
non sono rientrati dalla Germania

Roma, 22

L'Agenzia ufficiosa britannica dichiara che dodici degli apparecchi che hanno partecipato all'incursione di ieri sulla Germania meridionale, non sono rientrati.

La sistemazione economica dell'Asia
secondo il piano del Giappone

Monaco di Baviera, 22

Le *Münchener Neueste Nachrichten*, occupandosi della sistemazione economica che il Giappone intende dare ai vasti territori del grande spazio economico dell'Asia orientale, cominciano con il notare che, a fondamento del nuovo piano, resta l'assicurata alimentazione fondata sul riso, sui semi di soja e sulla pesca. Questi tre prodotti assicurano, fondamentalmente, lo approvvigionamento delle albumine e dei grassi. Nel campo industriale — rileva il giornale — si notano alcuni ben distinti cerchi economici, il primo, preesistente all'attuale conflitto armato, comprende le isole giapponesi con la Corea, il Manciukuò e la Cina settentrionale, e costituisce il territorio delle industrie pesanti (carboni e minerali). A questo primo settore economico, essenzialmente industriale, se ne è aggiunto ora un secondo, semi industriale, formato dalle Filippine, in cui il Giappone realizzerà le maggiori trasformazioni, potenziando l'industria mineraria, rame, cromo, minerali ferrosi, e creando una industria pesante, mentre al posto delle monocolture zuccherine si darà vita ad una intensa coltura cotoniera e ad una elaborazione dello zucchero in alcole. Inoltre, accanto alla coltivazione della canapa, fiorirà quella delle altre fibre tessili, specie della juta. Il terzo ed ultimo cerchio economico comprenderà il settore meridionale (Insulindia e Birmania) a struttura accentuatamente coloniale. Le piantagioni di gomma e le miniere di stagno subiranno, per il momento solo delle restrizioni di entità trascurabile. Questi due prodotti potranno essere messi, domani, a disposizione dell'economia mondiale.

Per la direzione e l'organizzazione di questo gigantesco spazio economico, lo Stato assumerà la parte preminente e i primi segni di questo intervento corporativo sono già palesi: la famiglia Mitsui, rompendo una tradizione secolare, sta procedendo alla vendita delle sue azioni, e l'esempio sarà presto seguito dall'organizzazione Sumitomo. La organizzazione del secondo settore economico (Filippine) è affidata all'amministrazione militare che procede attivamente al lavoro, procurandosi nella Madrepatria i tecnici e le maestranze. Nel terzo settore (Insulindia e Birmania), piena libertà in campo economico è data all'imprenditore nipponico, che dovrà potenziare e rendere utile alla Madrepatria questi ricchi territori coloniali, attenendosi a norme di massima dettate dallo Stato.

Consiglio dei ministri a Vichy

Berna, 22

Si ha da Vichy: Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri. Il Presidente Laval ha fatto un'esposizione sulle grandi linee dell'incontro che ha avuto col Cancelliere Hitler e col conte Ciano.

Umiliazioni per gli Inglesi

Eisenhower tenne il comando della piazzaforte di Gibilterra

Roma, 22

I giornali degli Stati Uniti pubblicano in prima pagina e sotto vistosi titoli una corrispondenza dell'inviato speciale dell'*Associated Press*, Gallagher, presso il Quartier generale alleato nell'Africa del Nord. Nella corrispondenza, che porta la data del 5 dicembre, Gallagher narra, con evidente compiacimento, che durante i primi giorni delle operaizoni nel Nord Africa il Comando della piazzaforte britannica di Gibilterra era stato assunto dal generale nordamericano Dwight D. Eisenhower. Egli, specifica il corrispondente dell'agenzia statunitense, è stato il primo straniero, dopo due secoli, che ha avuto il controllo di quella roccaforte dell'Impero britannico. In conseguenza della sua posizione di comandante in capo degli alleati nell'Africa del Nord, anche il comandante di Gibilterra, generale Mackarkane, era ai suoi ordini.

Così si spiega facilmente il motivo per il quale i giornali nordamericani hanno dato tanta importanza a questa notiiza. Essa rientra nel programma della politica rooseveltiana, che non trascura circostanza per mettere in risalto che agli Inglesi non rimane che piegarsi alla volontà di Washington e, in ogni circostanza, lasciare il passo alla alleata.

Commercio inglese danneggiato
dalla legge affitti e prestiti

Lisbona, 22

Il presidente dell'Unione nazionale degli industriali britannici Sir Erik Hannon ha dichiarato che la legge affitti e prestiti ha gravemente colpito gran parte delle industrie di esportazione britanniche, deplorando che nel fissare le condizioni dell'accordo il Governo non abbia affatto pensato alle sorti del commercio e dell'industria. Gli industriali si preoccupano seriamente, ha aggiunto Hannon, di ciò che avverrà dei Dominions e dell'Impero qualora ci si attenga alle precisazioni della Carta atlantica circa la distribuzione delle materie prime. Riferendosi infine al recente manifesto degli industriali, Hannon concludeva deplorando che con tanta enfasi siano stati posti in rilievo gli obblighi ...ali dell'industria gravandola di impegni che essa non sarà mai in condizioni di assolvere.

Il segretario parlamentare per i carburanti e l'energia elettrica inglese ha dichiarato che la media settimanale di carbon fossile prodotto per la vendita nelle ultime settimane è diminuita di 95 mila tonnellate. Tale cifra è aggravata dal fatto che la mano d'opera impiegata nelle miniere, invece di essere diminuita è aumentata di ...eno 10 mila unità sicchè o sono i minatori che rendono sempre di meno o è l'organizzazione della produzione che non funziona.

Si apprende che migliaia di operai inglesi hanno deciso lo sciopero bianco, consistente nel prendere i loro posti di lavoro senza lavorare nelle fabbriche dove sono addetti, in segno di protesta contro il licenziamento di tre loro compagni.

Giraud in lite con Eisenhower

Arresti in massa nel Marocco

L'Università araba chiusa a Fez - Grande chiasso americano sulla nomina di Murphy - Fiera polemica tra gli alleati intorno alla censura

Berna, 22

Notizie da Algeri affermano che il Sindaco di Costantina, Mondon, avrebbe presentato le dimissioni a causa di divergenze sempre più acute con le autorità di occupazione anglosassoni, le quali continuano ad infierire contro le popolazioni indigene. Si apprende, infatti, che arresti in massa sono stati eseguiti dagli Americani in varie città del Marocco. 24 notabili di Fez sono stati arrestati e l'Università araba di questa città è stata chiusa.

Negli ambienti diplomatici locali corre voce che il generale Giraud sarebbe in disaccordo con il generale americano Eisenhower. Tale dissidio sarebbe dovuto alle divergenze di vedute tra i due capi. Mentre, infatti, Giraud raccomandava agli alleati di accelerare l'avanzata su Biserta, Eisenhower, invece, perdeva tempo per assicurare le sue retrovie, dando così la possibilità alle truppe dell'Asse di organizzarsi e di passare dalla difensiva all'offensiva.

La stampa statunitense continua a fare gran chiasso sulla nomina di Rodolfo Murphy a Luogotenente generale di Roosevelt nell'Africa del nord e del quale si era già molto parlato per la sua attiva preparazione dell'aggressione anglosassone contro questi Possedimenti francesi. Così il Murphy grazie alla sua attività piuttosto losca ottiene la benedizione di Roosevelt.

Un discorso di Darlan

D'altra parte gli Stati Uniti, e questo è probabilmente il vero scopo della sua nomina a ministro nell'Africa del nord francese, ancora una volta hanno voluto precedere gli Inglesi i quali invece avevano attaccato ripetutamente Darlan ed indirettamente anche la Casa Bianca per non essersi neppure degnati di domandare il suo riconoscimento a Londra. Ora Washington oltre che al comandante in capo delle forze militari ha anche un rappresentante diplomatico.

La situazione — dice il corrispondente di un giornale svizzero — potrebbe riassumersi nel senso che i Britannici dopo aver avuto un cazzotto nell'occhio sinistro hanno ricevuto ora anche un pugno in quello destro dalla Casa Bianca.

Intanto il principale compare di Murphy, Darlan, ha pronunciato un altro discorso alla Radio di Rabat col quale dopo le tante sfide ha infine lanciato un invito al suo rivale di Londra De Gaulle ad incontrarsi con lui ad un colloquio a quattro occhi onde tentare un componimento. De Gaulle — ha detto in sostanza Darlan — ha il torto di giudicare la situazione quale è vista da Londra, vale a dire — e questo egli non ha osato formularlo apertamente — che agisce come un servo dell'Inghilterra. «Se avessi la possibilità di incontrarmi con voi — ha detto Darlan — io potrei raccontarvi certe cose e mettervi al corrente di certi particolari che vi indurrebbero senz'altro a mutare atteggiamento».

A cosa vuole alludere Darlan allorchè accenna a queste sensazionali rivelazioni, naturalmente non è dato sapere; ma lo si può immaginare e cioè che egli crede di avere salvato l'Africa del Nord dalle brame imperialiste britanniche. Però non si accorge di avere consegnato questi Possedimenti all'imperialismo statunitense. Tale è la sorte dei traditori siano tipo Darlan che tipo De Gaulle.

D'altra parte è evidente da tutto il resto della sua concione che Darlan da più di un anno complottava con gli Americani per il tramite dell'ambasciatore statunitense a Vichy ammiraglio Leahy, nonostante che giorno e notte stesse a fianco di Pétain e lo assicurasse del suo sconfinato lealismo e così tutti i colloqui col Maresciallo erano ripetuti per filo e per segno alla Casa Bianca.

Gelosie tra cugini

Intanto si è riaccesa la polemica fra Americani e Britannici per quanto concerne la censura. Questa volta non sono i corrispondenti inglesi che si lagnano contro le autorità di New York che mutilano i loro dispacci ma i corrispondenti americani dell'Africa del nord i quali deplorano che poichè tutti i loro servizi fanno capo a Londra, la censura britannica dà la preferenza ai servizi dei corrispondenti dei giornali inglesi e in particolar modo all'Agenzia ufficiosa «Reuter».

Il *New York Times* scrive testualmente: «Un'altra settimana è trascorsa e tutte le informazioni provenienti dall'Africa del nord francese portano le tracce della censura britannica. Anzi ora è la «Reuter» che addirittura si è accaparrata il monopolio di tutte queste informazioni. La situazione è giunta a tal punto che la Casa Bianca sarà costretta quanto prima a fare un passo.

Il *New York Daily News* afferma che la *Reuter* «è il figliolo prediletto» della censura inglese mentre a New York le stesse informazioni da essa date arrivano con sei ore quando non arrivano addirittura con sei giorni di ritardo.

Infine i giornali statunitensi lamentano che anche nel momento in cui ebbe luogo lo sbarco, il numero dei corrispondenti dei loro giornali fosse inferiore a quello dei giornali inglesi. A Londra si risponde che non furono fatti favoreggiamenti ma che i giornalisti britannici hanno un fiuto migliore di quello degli Americani. Inoltre, ad ingannare i giornalisti statunitensi contribuì lo stesso aiutante del generale Mac Clure capo di Stato Maggiore americano in Europa. Questi nel ricevere i giornalisti americani ostentava un'enciclopedia russa sul suo tavolo facendo così credere che si era alla vigilia di uno sbarco nel nord dell'Europa. Il corrispondente del *New York Times* si precipitò per fornirsi d'indumenti onde trascorrere un lungo inverno in Norvegia.

Ma siccome anche certi giornali di Londra quali il *Daily Telegraph* e il *Daily Mail*, precisamente come i giornali americani esprimono il malcontento sui ritardi e la laconicità dei dispacci dei loro corrispondenti, dispacci che non permettono di farsi un'idea chiara di ciò che sta accadendo, può benissimo trarsene la conclusione che la vera ragione di tutto questo contrattempo debba essere ricercata nella necessità di nascondere al pubblico anglosassone la vera situazione militare che è molto diversa da quella che gli era stata fatta sperare. Conviene ricordare che oggi è il 22 dicembre. Or è più di un mese e mezzo fa — lo sbarco avvenne l'8 novembre — quelli stessi corrispondenti telegrafavano migliaia di parole al giorno per assicurare che in seguito ad una fulminea azione tutta l'Africa del nord francese, Tunisia compresa, sarebbe stata occupata in un baleno e che le truppe dell'Asse, ove si fossero avventurate, sarebbero state ricacciate in mare in men che non si dica. La verità è stata alquanto diversa.

Un'illusione che cade

I corrispondenti da Londra della stampa svizzera riferiscono che i giornali londinesi mentre da una parte sostengono che il recente incontro italo-germanico non ha che un'importanza relativa, dall'altro continuano a dilungarsi su di esso per colonne intere. Per l'occasione i giornali — fra i quali perfino il *Times* — si occupano della situazione in Italia e sono costretti ad ammettere che la campagna di intimidazioni e di minacce contro la Penisola non ha dato i risultati sperati. Il *Times* dice che i bombardamenti non hanno avuto l'effetto che gli alleati si erano ripromessi, ossia quello di spezzare il fronte interno italiano. Il *News Chronicle* giunge fino ad affermare che essi hanno raggiunto l'effetto opposto a quello voluto. Nessuno di questi giornali consiglia però il Governo a desistere dalle incursioni sulle città italiane. Parrebbe anzi il contrario, tanto sono bestiali i loro istinti.

V. F.

18 oppositori di Roosevelt
arrestati per cospirazione

Buenos Aires, 22

Sono stati arrestati 18 dirigenti di una organizzazione conosciuta sotto il nome di «Umanità unita», la quale conduceva da vario tempo una larga attività di opposizione alla politica di Roosevelt. I responsabili sono stati deferiti alle autorità giudiziarie, sotto l'accusa di sedizione e di cospirazione. Il forte numero dei dirigenti arrestati rivela l'ampiezza del movimento, la cui attività si sarebbe dimostrata particolarmente intensa e nociva in questi mesi.

Un tentativo di Londra per isolare sempre più Darlan

Stoccolma, 22

All'invadenza nordamericana l'Inghilterra risponde organizzando una levata di scudi di tutti i generali dissidenti francesi. Approfittando del dissidio sorto fra Darlan e Giraud, Londra ha spinto in avanti De Gaulle per tentare di venire ad un accordo ed isolare sempre più Darlan.

Il dissidio Darlan-Giraud è entrato in una fase critica e decisiva dal giorno che Eisenhower si era opposto recisamente al piano di Giraud il quale voleva che gli Anglo-nordamericani, più le truppe di colore già presenti nell'Africa settentrionale francese, marciassero immediatamente contro le forze italo-germaniche che allora erano appena sbarcate in Tunisia. A questo piano Eisenhower si è opposto rifiutandosi energicamente di dare l'ordine di avanzata alle truppe alleate. Giraud è venuto così a trovarsi solo e perciò ha dovuto cedere e attendere. In questo dissidio, Darlan, ormai strumento completo e supino degli Stati Uniti, appoggia il punto di vista di Eisenhower e si trova nella posizione di servire da parafulmine all'ira e al rancore di Giraud.

Stando così le cose Londra ha avuto buon gioco nell'allettare Giraud ad unirsi a De Gaulle e secondo informazioni pervenute dalla Capitale inglese sembra vi sia un piano preparato per servire di base a questo accordo. Data l'anzianità di Giraud e la sua posizione morale negli ambienti militari francesi di prima della disfatta, verrebbe offerta a questi la direzione del movimento frondista francese e il comando di tutte le forze militari. In questo caso De Gaulle verrebbe ad essere il numero due nel movimento dissidente.

Il contatto diretto fra i due generali è già stato stabilito e negli ambienti francesi di Londra si assicura che De Gaulle in linea di massima sarebbe favorevole a questo accomodamento. Il fatto però che tale notizia è di origine londinese è preferibile prenderla con beneficio d'inventario in attesa che venga confermata.

La notizia che Eisenhower durante le operazioni di sbarco ha tenuto il comando di Gibilterra è giunta a Londra come una mazzata lasciando gli orgogliosi Inglesi intontiti ed esterrefatti. Il Governo inglese si era accordato con quello statunitense per tenere segreta questa notizia ma il solito corrispondente nordamericano al Quartier generale di Eisenhower ha trasmesso al suo giornale d'oltre Atlantico tale notizia nonostante tutte le promesse e le assicurazioni di tacere. A parte la notizia già di per sè stessa ferale, gli Inglesi sono stati colpiti più gravemente dal tono e dai termini usati dal giornalista. Questi ha presentato l'affare con termini gaudiosi come una vittoria ottenuta contro l'alleato inglese. Il generale Eisenhower ha detto al giornalista: «Nemmeno nei miei sogni più pazzeschi mai ho creduto di poter giungere a comandare a Gibilterra». Il giornalista conclude la sua corrispondenza precisando che è la prima volta in 200 anni «che la celebre rocca è sfuggita dalle mani degli Inglesi».

Calcutta raggiunta
dai bombardieri nipponici

Tokio, 22

Si apprende da una base dei mari del Sud che unità aeree hanno bombardato un aerodromo nelle vicinanze della città di Calcutta e altri punti della periferia causando violenti incendi ed esplosioni, visibili a grande distanza.

Le unità aeree che hanno bombardato Cittagong hanno pure causato tre incendi nell'aeroporto locale, distruggendo depositi di benzina e provocando altri notevoli danni. Il nemico, durante queste due incursioni giapponesi, non ha reagito. Nessun proiettore e nessuna batteria contraerea sono stati messi in azione e neppure un caccia si è alzato per intercettare l'azione dei bombardieri nipponici i quali sono rientrati tutti indisturbati alle loro basi.

Un Comunicato del Gran Quartier Generale reca: «Dal 24 novembre all'8 dicembre, le formazioni aeronavali imperiali dislocate nella Nuova Guinea hanno abbattuto e distrutto 44 aeroplani nemici ed affondato 2 navi guardacoste e 2 navi trasporto nemiche verso Buna nella parte orientale di detta isola. Nello stesso periodo abbiamo perduto 9 aeroplani».

Il Ministero della Marina comunica che l'ammiraglio Isokuro Yamamoto, comandante della flotta che occupò l'isola di Wake, potentemente fortificata e difesa dai Nordamericani, il 23 dicembre dell'anno scorso, è stato citato all'ordine del giorno con una motivazione che elogia altamente le operazioni compiute in tale occasione.

Il Capo del Governo nazionale cinese, attualmente in visita ufficiale a Tokio, si è recato in compagnia del ministro degli Affari Esteri e di altre personalità del suo seguito, al palazzo imperiale, dove è stato ricevuto dal Tenno. Nel corso di una visita, il Capo del Governo nazionale cinese ha espresso nuovamente la ferma risoluzione della Cina di Nanchino di collaborare con il Giappone sino al giorno nel quale la guerra per la più grande Asia orientale sarà giunta alla sua conclusione vittoriosa. Egli ha aggiunto, inoltre, che i suoi colloqui con il Presidente del Consiglio, Tojo, col ministro degli Esteri Tani e col ministro per la più Grande Asia, Aoki, gli hanno permesso di constatare una perfetta identità di vedute con gli stessi, ciò che, senza dubbio, non potrà non costituire un fattore di importanza decisiva a favore dei paesi interessati. Dopo aver sottolineato la sua ammirazione per i successi delle Forze Armate germaniche, Wang King Wei ha dichiarato che il Governo nazionale cinese è fermamente deciso a porre in campo la forza morale e materiale della Cina allo scopo di poter appoggiare il Giappone nel raggiungimento degli obbiettivi comuni.

CRONACA DELLA CITTÀ

GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

Le coppie prolifiche premiate dal Duce

Come negli scorsi anni, in occasione della X Giornata della madre e del fanciullo avrà luogo la premiazione delle coppie prolifiche, che riceveranno dall'Eccellenza il Prefetto il dono del Duce.

La cerimonia si svolgerà il 24 corrente nella sala del Ridotto del Teatro comunale «G. Verdi» (via S. Carlo).

L'apposita commissione costituita dal presidente della Federazione provinciale dell'«Onmi» gr. uff. avv. Edmondo Oberti di Valnera e dei membri: cav. dott. Giovanni Borti Consigliere di Prefettura, cav. uff. dott. Ferruccio Zoppolato, Vicefederale, signora Silvia Archi e generale di Divisione Vitantonio Modugno, ha scelto le seguenti coppie:

I coniugi cav. Gaetano Scano e Maria Stuparich, con sei figli viventi, nati dopo il 28 ottobre 1932 XI. Il cav. Scano è procuratore principale di Dogana. E' iscritto al P.N.F. dal 3 marzo 1925 e all'Associazione fascista Pubblico Impiego dalla sua fondazione. E' capitano di fanteria, ex combattente e ferito della grande guerra, decorato di Croce al merito di guerra, volontario dell'attuale guerra, centurione della Milizia, Sciarpa Littorio. La moglie è iscritta ai Fasci femminili.

I coniugi Umberto Farinelli ed Anna Cincinelli, con 9 figli viventi, dei quali 6 nati dopo il 28 ottobre 1932-XI. Il Farinelli è ferroviere, iscritto al P.N.F. dal 16 marzo 1927 e all'Associazione fascista ferrovieri dal 1.o aprile 1924.

I giornalisti triestini per i camerati di Milano danneggiati dalle incursioni

Abbiamo da Milano:

I giornalisti del Sindacato di Trieste hanno fatto pervenire al Sindacato di Milano, a mezzo del commissario ministeriale Bruno Astori, una generosa offerta a favore dei giornalisti professionisti danneggiati dalle incursioni nemiche.

Convocazione dirigenti dell'O. N. D.

Il Dopolavoro provinciale comunica che oggi, alle 19 nella sede del Dimm, in via Trento 2, sono convocati i dirigenti provinciali, nonchè i dirigenti dei Dopolavoro dipendenti.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Esempi da imitare

La camerata Rina Alessi ha fatto pervenire al Segretario federale l'importo di lire 1000 pro assistenza ai combattenti.

Il Federale ha vivamente ringraziato la generosa oblatrice per il gesto significativo.

Un'ispezione del Federale al G. R. F. «Ivancich»

Il Segretario federale ha compiuto ieri un'ispezione al Gruppo rionale fascista «A. Ivancich», controllando tutte le attività con particolare riguardo al settore assistenziale nei cui uffici ha sostato lungamente impartendo direttive.

Successivamente il gerarca ha visitato il Fascio femminile rionale, dove si è pure reso personalmente conto del funzionamento.

Al termine delle ispezioni, il Federale si è intrattenuto con i gerarchi ed ha ricevuto fascisti e pubblico.

Istruzione premilitare

Si comunica che l'istruzione premilitare (Leva mare, terra ed aria, capoluogo e provincia) del giorno 26 corrente, viene sospesa in occasione della seconda festa di Natale. L'istruzione della domenica successiva avrà luogo regolarmente.

Prossima pubblicazione. Un giovane autore concittadino, Italo Soncini, pubblicherà la prossima settimana, per cura della Casa Editrice «Julia», un suo volume di racconti, impressioni e note di viaggio intitolato «Sprazzi di vita».

Iniziative del Prefetto

Il concorso a premi tra i cuochi delle mense aziendali

E' indetto un concorso fra i cuochi ed il personale delle mense aziendali dei lavoratori per cui è stata costituita un'apposita commissione designata dal Prefetto, dal Federale e dalle organizzazioni interessate.

La Commissione si è già riunita ed ha stabilito le norme del concorso-premio, che si è iniziato il 20 corrente.

A tale uopo la Commissione, coadiuvata da alcuni esperti, effettuerà diverse visite nelle mense aziendali dei lavoratori attualmente in esercizio, onde stabilire la graduatoria dei cuochi, secondo i risultati della loro abilità professionale, ed anche quella del personale addetto.

I premi stabiliti per i vincenti sono i seguenti: I premio lire 1000, II lire 700, III lire 500, IV lire 400, V lire 200, VI lire 100 ciascuno, che saranno assegnati al personale subalterno delle mense vincenti.

L'attività assistenziale della G.I.L.

Distribuzione di libri di testo

Nel vasto e complesso campo dell'attività assistenziale, la «Gil» ha compiuto in questi giorni un altro passo decisivo a favore dei propri organizzati, alunni delle nostre scuole elementari, particolarmente di quelli che sono figli di combattenti, dispersi, prigionieri e di famiglie numerose. E' stata fatta, cioè, una larga distribuzione di libri di testo, procurando in tal modo ai ragazzi il mezzo di istruirsi e di elevarsi spiritualmente. La distribuzione dei libri di testo, organizzata dal Comando federale della «Gil», è stata fatta in altrettante semplici e significative cerimonie presso tutti i Comandi G. I. L. di Gruppo della nostra città.

Le funzioni natalizie a S. Giusto

Nella Cattedrale, domani, vigilia di Natale, alle 17.45, sarà cantato il Mattutino; alle 19 Messa pontificale dell'Ecc. il Vescovo Santin.

Venerdì 25, festa di Natale, alle 10, Messa pontificale del Vescovo, omelia e benedizione papale. Alle 17 vespri pontificali.

Sabato, 26 dicembre, S. Stefano, alle 10, pontificale di mons. Preposito capitolare con assistenza del Vescovo.

La cappella civica eseguirà il Te Deum e la Messa pastorale del Gruber e una pastorella d'autore ignoto, all'Offertorio.

Nella vigilia e festa in tutte le chiese si raccoglie l'obolo per il mantenimento del Seminario di Capodistria. Nelle chiese cittadine Messa della vigilia alle 16.30.

Versamento dei buoni di prelevamento delle uova

Entro oggi dev'essere effettuato all'Ufficio carte annonarie (Servizio controllo cedole) il versamento dei buoni di prelevamento delle uova testè distribuite (buono n. 23 della carta per generi vari). L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20.

SPETTACOLI E RADIO

L'orchestra Semprini e Bonino oggi al Politeama Rossetti

Questa sera la Organizzazione dei grandi spettacoli Frasca presenterà al pubblico del Politeama Rossetti Alberto Semprini e la sua grande orchestra ritmo-sinfonica nel grande spettacolo «Un mondo di armonie» con Ernesto Bonino, Giovanni Vallarino, Elvi Vallesi, Lucia Mannucci, Italia Vaniglio, presentati da Robino.

Le prenotazioni sono aperte presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti.

Gli spettacoli al Dop. "Casalini,, con la Compagnia «Goldoni»

Ieri sera, al teatro del Dopolavoro Casalini, il Gruppo artistico «Carlo Goldoni» ha debuttato col capolavoro di Giacinto Gallina «Zente refada». Il pubblico convenuto a questo primo spettacolo ha vivamente applaudito a scena aperta e alla fine di ogni atto i bravi attori Gino Cavalieri, Giuseppe Zago, Bianda Giachetti, Gianni Cavaliero, Cesira Zago, Bice Parisi, M. T. Rossi, Sandro Mauri e gli altri per la rappresentazione veramente brillante.

Questa sera, la stessa compagnia darà l'annunciata e godibilissima commedia in tre atti di Giovanni Cenzato «La sposa segreta»; lo spettacolo, il cui inizio è fissato per le 20.30 precise, sarà preceduto dalla novità in un atto di Bassano «Chicchiricchì».

Il successo del concerto del D.I.C.A. al Dopolavoro «Casalini»

Domenica ebbe luogo al teatro del Dopolavoro Casalini l'annunciato concerto sinfonico-vocale organizzato dal Dopolavoro Credito e Assicurazioni alla presenza di un folto uditorio, che gremiva letteralmente la sala. L'eccellente complesso sinfonico del «Dica», sotto la direzione del maestro Edoardo Danelutti, sicuro animatore della massa orchestrale, ha eseguito fra la più viva attenzione, brani sinfonici di Verdi, Cherubini, Sibelius e Wagner. Brillante l'esecuzione del Preludio del «Glauco» del maestro Danelutti, una pagina di grande effetto descrittivo, sfarzosa nell'istrumentazione e ricca di motivi che si susseguono con armoniosa modernità. All'autore, il pubblico ha rivolto i più vivi applausi. Il soprano Lydia Ariani-Mocenigo, dalla voce piena di fascino e bene educata, ha cantato brani della «Wally» e dell'«Aida», entusiasmando il pubblico e concedendo fuori programma «Vissi d'arte» della «Tosca». Molto bene il basso Mario Tommasini, ben noto negli ambienti teatrali.

In complesso una serata riuscita sotto tutti i punti di vista a giudicare anche dagli applausi calorosissimi agli artisti ed all'orchestra.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nella sede di S. Vito, consueto spettacolo cinematografico con «Il vagabondo». Inizio alle 18.30 e 20.30; nella sede Vittorio Veneto cinema venerdì anzichè domani. Verrà proiettato il film «L'uomo fantasma» con l'orario domenicale e cioè alle 15, alle 17 e alle 19. A S. Vito, pure venerdì, «E' sbarcato un marinaio» alle 16, 18 e alle 20.

I fiori dicono tante cose! Unisci ad essi un biglietto della Lotteria e diranno la parola più bella e più gradita per tutti: la speranza! Dodici lire possono fare la felicità di chi ti è caro o di te stesso!

Compera oggi qualche biglietto.

LOTTERIA di TRIPOLI

CIRCA 250 PREMI PER OLTRE 7 MILIONI

NON ESITATE! Provate la nuova

CERA LIQUIDA «A.C.E.»

risponde ottimamente per lucidare qualsiasi pavimento

Richiedetela insistendo presso tutte le drogherie d'Italia e alla fabbricante AZIENDA CHIMICA EMILIANA - BOLOGNA, viale Audinot 65 - Telefono 23978

RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Nella ricorrenza del centenario della Cassa di Risparmio triestina

La celebrazione nella sede dell'Istituto

Le manifestazioni celebrative del primo centenario della nostra benemerita Cassa di Risparmio si sono iniziate con una cerimonia di carattere interno, svoltasi nella sede dell'Istituto presenti il presidente avv. Ugo Trevisini, il direttore generale dott. Oreste Rozzo, i componenti al completo del Consiglio, della Direzione e del Consiglio dei sindaci, e il personale delle varie gestioni e filiali.

Anzitutto alle 17 il presidente Trevisini, a ricordo dell'evento, immurò nell'atrio la medaglia commemorativa e un'artistica pergamena, fine opera del prof. Nouhan, recante la seguente epigrafe dettata da Silvio Benco: *Oggi, XXII Dicembre MCMXXXXII, regnante Vittorio Emanuele III, correndo l'anno XXI dell'Era Fascista, Duce Benito Mussolini, e l'Anno IV della seconda guerra mondiale di questo secolo, la Cassa di Risparmio di Trieste celebra il primo centenario di sua esistenza e fiduciosa consegna all'avvenire, in questa sua Sede centrale, il proseguimento della provvida opera sua, dalle origini ad oggi centuplicata in vastità, elasticità e penetrazione negli strati sociali. A testimonianza e perpetuo ricordo è qui deposto un esemplare della medaglia commemorativa in questa occasione coniata.*

Il discorso del presidente Trevisini

Quindi nel grande salone delle adunate il presidente Trevisini parlò alla massa del personale rievocando per sommi capi la storia del glorioso Istituto dalle origini ad oggi.

— Il 15 corrente — cominciò l'oratore — io ed il Direttore generale, in occasione del centenario della Cassa di Risparmio, abbiamo avuto l'alto onore di essere ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia davanti al suo tavolo di lavoro in quella grandiosa storica sala nella quale egli da oltre venti anni regge le sorti d'Italia.

E quivi dirò che non è possibile attraversare le sontuose sale del Palazzo ove regna un alto silenzio e trovarsi finalmente alla presenza del Duce senza provare una forte emozione, che rende difficile rivolgergli la parola. L'imbarazzo però scompare quando egli vi risponde in forma piana e quasi direi paterna, per modo che alla fine del colloquio si desidererebbe che potesse continuare ancora per molto tempo.

Gli abbiamo fatto omaggio della Medaglia commemorativa, pregevole opera del nostro scultore Alfonso Canciani e del libro che l'esimio nostro concittadino Silvio Benco ha scritto sul centenario della nostra Cassa e che viene pubblicato a cura di questa; gli abbiamo infine consegnato la somma di un milione di lire affinchè potesse destinarla ad opere di beneficenza.

Il Duce, gradito l'omaggio, sfogliando il libro che disse voler leggere, si interessò della nostra Cassa rivolgendoci molte domande e dispose che l'importo fosse così ripartito: lire 500 mila all'Ente comunale di assistenza di Trieste, lire 250 mila alla «Gil» per la refezione scolastica, lire 250 mila alla Federazione fascista per l'Ufficio di assistenza ai combattenti e famiglie.

E dopo avergli espresso i sensi della nostra gratitudine per l'alto onore fatto alla Cassa col ricevere i suoi rappresentanti, del che conserveremo perenne grato ricordo, il Duce ci ha congedato mettendo in rilievo la simpatia che nutre verso le Casse di Risparmio.

Tappe raggiunte e superate

Continuando, il presidente s'è soffermato a lumeggiare le varie tappe raggiunte e superate dall'Istituto nel suo primo secolo di vita, ricordando uomini e fatti nelle loro relazioni con la Cassa e con la storia della città che è parte così viva di quella. Parlando dell'inaugurazione del nuovo palazzo dell'Istituto avvenuta nel 1894, e ricordando che tra il personale di allora figuravano il vicedirettore Guido Hermet, il direttore Carlo Maraspin e il procuratore Federico Spaini, i convenuti rivolsero un caloroso applauso a Guido Hermet e a Carlo Maraspin presenti alla cerimonia.

Proseguendo il discorso e citando larghi brani del libro di Silvio Benco dedicato al centenario, il presidente tessè l'ulteriore storia dell'Istituto dallo scoppiare della guerra mondiale alla redenzione, ricordando, oltre l'augusta visita del Re, nel maggio del 1922, fatta alla Cassa in occasione del Congresso nazionale delle Casse di Risparmio tenutosi a Trieste, e il grandioso sviluppo assunto dal l'Istituto dopo la Marcia su Roma.

Sempre attentamente seguito il presidente così concluse:

Altre manifestazioni del centenario saranno, oltre la visita del Duce di cui vi ho già parlato, la pubblicazione del libro di Silvio Benco e la distribuzione della medaglia commemorativa del Canciani; verrà inoltre prossimamente scoperta in forma solenne nell'atrio del nostro palazzo una statua con allegoria del risparmio, artistica opera dello scultore Marcello Mascherini.

Il Consiglio di amministrazione, animato dal desiderio di dare a voi tutti anche in questa solenne occasione un segno tangibile del suo riconoscimento per l'opera appassionata sempre svolta da voi per il bene del nostro Istituto, ha deliberato di corrispondervi un importo di denaro e consegnarvi il libro di Silvio Benco e la medaglia commemorativa.

Prima di terminare questa nostra simpatica adunata, rivolgiamo un pensiero di viva gratitudine a tutti coloro che prima di noi consiglieri, direttori ed impiegati, hanno con tanto amore patrio, senso di civismo e di intelligenza lavorato disinteressatamente per il bene di questo Istituto; ma giacchè siamo in famiglia è giusto che pensiamo con giustificata soddisfazione anche al lavoro che noi tutti abbiamo finora compiuto insieme, ed io, come vostro presidente, sono ben lieto di dirvi che potete essere superbi del vostro operato.

L'omaggio agli Eroi

Domani torneremo disciplinati al nostro posto di lavoro, e se, ispirandoci all'opera dei nostri predecessori, continueremo a dare con passione la nostra opera a favore di questo amato Istituto, l'avvenire non gli può riservare che floridezza e prosperità, avendo sempre nella mente il comandamento del Duce che prima e sopra ogni altra cosa deve stare l'interesse della Patria e il senso del dovere.

I tempi sono duri, la guerra batte alle nostre porte, gravi sacrifici devono essere sopportati, ma tutto ciò può essere superato se siamo animati solamente dal più puro amor di Patria e dalla più tenace volontà di vincere. Inchiniamoci riverenti alla memoria dei nostri gloriosi Caduti, fra i quali più vicino al nostro cuore è il nome del nostro Fulvio Movia; mandiamo un saluto augurale a tutti gli eroici combattenti fra i quali vi sono tanti nostri colleghi di lavoro che difendono la Patria in armi e manteniamo la nostra fede incrollabile nella Vittoria.

Lunghi, commossi applausi salutarono l'alata perorazione del presidente Trevisini, che segnò il termine della prima manifestazione celebrativa, giustamente riservata a titolo di riconoscimento a coloro che della grandezza, della solidità e del costante sviluppo del patrio Istituto sono gli artefici quotidiani, fedeli e operosi.

ASTERISCHI

Nozze

Sabato 19 corr. si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Alba Rosman e il ten. dott. Stelio Danese. Fungevano da testimoni per la sposa il signor Bruno Burian e per lo sposo il cav. prof. Paolo Zoldan. Auguri e rallegramenti vivissimi.

Culla

La casa del nostro caro compagno di lavoro Ottorino Pulini è stata allietata in questi giorni dalla nascita d'un delizioso maschietto, il quintogenito, per il quale è stato prescelto il nome di Claudio. Ai genitori i nostri vivi rallegramenti, al nuovo Figlio della Lupa fervidi auguri di felicità.

Il Federale consegna i diplomi a 115 nuove visitatrici fasciste

L'elogio del gerarca per l'esito del corso

Da ieri, alle 100 visitatrici fasciste che da un anno assolvono il compito di ausiliatrici e confortatrici del popolo e dei soldati, si sono aggiunte altre 115.

Come le loro camerate, che un anno fa, subito dopo un'identica adunata si sono messe all'opera armate dell'entusiasmo che è somma virtù della donna italiana, anche queste, superato brillantemente il corso e ricevuto il diploma, si irradieranno domani nei quartieri della città e inizieranno quell'opera di bene che sa intendere solo chi ha avuto la ventura di conoscere da vicino la donna fascista nell'esercizio delle sue volontarie funzioni.

Riunite dalla fiduciaria provinciale nella saletta della Scuola d'economia domestica, le centoquindici visitatrici, con la vicefiduciaria Nora Strudhoff, direttrice e fervida animatrice del corso, hanno ricevuto il diploma dalle mani del Federale ed alla sua incitatrice parola hanno risposto con tutto il calore dei loro cuori di fasciste.

La riunione, ordinata e improntata a vivissimo entusiasmo, si è iniziata con una breve relazione della fiduciaria provinciale Teresa Roiatti, che dopo aver presentata la forza, ha voluto illustrare in sintesi al gerarca i vecchi e i nuovi compiti affidati alle visitatrici fasciste, ponendo in rilievo le alte finalità cui tende il Fascio femminile, propulsore di sane attività e saldo presidio d'opere benefiche.

Cessati gli applausi che hanno coronato le auspicali, conclusive espressioni della fiduciaria, ha preso la parola il Federale.

Il camerata Spangaro, prendendo spunto dalla relazione della fiduciaria, ha espresso il suo vivo compiacimento per i risultati conseguiti elogiando le camerate per la diligenza dimostrata con la frequentazione delle lezioni. Il gerarca, dopo aver posto in rilievo l'importanza che riveste la funzione della visitatrice fascista, ha rivolto alle camerate un caldo augurio di buon lavoro.

Al Federale, che ha dato successivamente inizio alla distribuzione dei diplomi, le visitatrici hanno risposto con alto fervore acclamando a viva voce il Duce e applaudendo.

Il camerata Spangaro, ultimata la distribuzione, si è intrattenuto a cordiale colloquio con le visitatrici, interessandosi delle loro famiglie e dei loro propositi per l'avvenire con riguardo alla delicata missione assunta.

Befana fascista del Fante

Si invitano tutti i famigliari dei fanti regolarmente iscritti al Battaglione «Trieste» del Reggimento fanti d'Italia, combattenti e richiamati alle armi, a presentarsi al Comando del Battaglione, Casa del Combattente, III piano stanza 22, dalle 17 alle 20 di tutti i giorni, la domenica dalle 10 alle 12.

La distribuzione della sabbia per gli spezzoni incendiari

La distribuzione della sabbia ai proprietari e amministratori di stabili prosegue con ritmo affrettato. Fino al 21 corr. ne furono consegnate secchie 44.928 a 1791 richiedenti. La sabbia distribuito supera i 700 metri cubi.

Il tempo poco favorevole nei giorni scorsi (forte vento alla foce dello Sdobba), impedì il rifornimento di sabbia dei depositi N. 5, 6 e 7 (cioè quelli di via Cologna 24, via della Tesa 3, via Paolo Diacono 3) i quali ne sono rimasti privi. E' però sperabile, dato lo stabilizzarsi del tempo bello, che il rifornimento possa avvenire al più presto (salvo che il vento non si faccia violento).

Per quanto riguarda i magazzini N. 8 e 9 (via dell'Istria 89 e Cimitero), è stato deciso di chiuderli al pubblico, riserbando la sabbia ivi depositata a rifornire gli Enti pubblici.

I richiedenti non devono tuttavia mutare sui cedolini il numero del magazzino al quale volevano accedere per il ritiro della sabbia, ma munirsi di un altro cedolino.

I quattro magazzini forniti di sabbia sono i seguenti: N. 1, via Corsica 14 e 16; 2) via Sporcavillia 9; 3) viale Regina Elena 63; e 4) via dei Giacinti (Galleria di Roiano).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

22 dic. 1942-XXI

NATI	8
MORTI	15
MATRIMONI	9

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (23 dicembre): Vittoria, Romana.

DECESSI (22 dicembre): Castellani Augusto, a. 57; Carlini ved. Possega Teresa Isabella, a. 89; Jeanrenard Riccardo, a. 67; Guerin ved. Toso Elvira, a. 69; Fabris Maria, a. 75; Schronek ved. Orlich Amalia, a. 79; Martinis Antonio, a. 59; Ronchi Giovanni, a. 70; Neubauer Giacomo, a. 52; Milotich Antonio, a. 59; Ceranei Arturo, a. 44; Giraldi Antonio, a. 15; Obersnu ved. Ulrich Giuseppina, a. 76; Quadranti ved. Cescut Maria, a. 73; Scavi Francesco, a. 42.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pisani Luciano, perito costruttore edile, con Vordopla Laura, casalinga; Dibitonto Luigi, barbiere, con Sello Lina, casalinga; Persico Angelo, elettricista, con Dorbeni Silvana, casalinga; Ferfoglia Mario, commesso, con Modari Anna, prestaservizi; Arürizzo Giuseppe, carabiniere, con Vilhar Maria, inserviente di farmacia; Piergiovanni Tito, impiegato doganale, con Molinari Silvana, casalinga; Faleschini Giacomo, impiegato, con Contento Nerina, commessa; de Gioia Damiano, marinaio, con Garbari Maria, casalinga; Tomasin William, impiegato, con Carli Renata, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	21	22
Rendita 3½%	[illegible]	85.55
Rendita 5%	94.?9	94.10
Redimibile 3½%	84.10	84.10
Redimibile 5%	97.10	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.30	99.40
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	98.50	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.05	98.20
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	509.—	508.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	526.—	526.—
I. R. I.	481.50	482.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	493.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	502.—	502.—
Fond. Tre Ven. 4%	501.—	501.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Triprovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.
Terni	303.—	300.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Silurificio Whitehead	220.—	210.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

L'omicida di Barcola arrestato e confesso

Com'è noto, la sera del 15 dicembre scorso, in una villetta di Barcola Lungomare n. 165, veniva uccisa con una spranga di ferro, la casalinga Maria Covacich in Bravez, di 67 anni; il di lei figlio, rincasato più tardi, veniva a sua volta affrontato dall'ignoto malfattore rimanendo gravemente ferito alla testa, riportando pure la frattura del polso sinistro. Del fatto veniva subito avvertita la Questura ed il comandante la squadra mobile dott. Giaquinto, dopo l'interrogatorio del ferito all'ospedale, effettuava minuziosi sopraluoghi sul posto del delitto. Il figlio della morta — il rappresentante di commercio Antonio Clementi — potè fornire scarsi e vaghi indizi, poichè al momento dell'aggressione, aveva scorto soltanto un'ombra d'uomo, di statura media, senza pastrano, che si dileguava nell'oscurità. Un solo elemento di un certo interesse: nel pomeriggio aveva avuto la visita di tale Antonio Crisman, di 29 anni, abitante a Paderno di Pirano n. 697, i cui padre e zio — Giovanni e Luigi Crisman — erano stati mezzadri del Clementi in un vasto appezzamento di terreno appunto a Paderno di Pirano.

Fra il Clementi ed il Crisman stridevano vecchie ruggini, in quanto il Clementi aveva comperato tempo prima il terreno dei tre contadini per un cospicuo importo di denaro e poscia non s'erano accordati sul prezzo d'affitto che avrebbero dovuto pagare annualmente. Dopo aver discusso un po', i due s'erano avviati assieme in città ed il Crisman s'era accomiatato dal Clementi in piazza Goldoni dichiarando di ritornare a Paderno.

Su questo tenue filo d'induzioni e di supposizioni il dott. Giaquinto tese immediatamente le sue indagini, la cui direzione fu assunta dallo stesso Questore gr. uff. Messana. La stessa notte del delitto fu ordinato l'arresto dei tre Crisman e, in un sopraluogo eseguito nella loro casa di Paderno furono rinvenuti un abito, un fazzoletto ed un paio di guanti chiazzati di sangue. Ma l'Antonio Crisman si mantenne recisamente negativo, asserendo di aver ritirato verso le 17 la bicicletta da un posteggio di San Sabba, d'essersi recato ad Isola, consumandovi tra le 19 e le 20 la cena nella trattoria di certo Morgan, e continuando poi verso Paderno a piedi causa le eccessive libazioni.

L'alibi poteva anche aver successo. Ma il commissario Giaquinto condusse il Crisman ad un confronto con l'oste ed il figlio dell'oste, i quali ammisero che aveva sostato nel loro locale per mangiare e bere, ma non alla sera, bensì a mezzogiorno circa, cioè durante il viaggio di andata verso Trieste. Contestategli le circostanze, il Crisman insistette nelle sue affermazioni; poi, dopo una serie di abili e stringenti interrogatori, finì per confessare la sua piena responsabilità.

E si venne a ricostruire il fatto. Lasciato il Clementi in piazza Goldoni, il Crisman prese il tram n. 1 e scese a S. Sabba, dove ritirò la bicicletta. Quindi s'avviò in bicicletta verso Barcola. Suonò al portone che gli fu aperto dalla madre del Clementi. Appena entrato nell'abitazione, il Crisman chiuse la porta dall'interno e, trovata una spranga, del peso di quasi venti chilogrammi, l'impugnò assalendo con ferocia la donna. Le grida non furono intese da nessuno, perchè la casa è lontana e molto isolata dall'abitato. Quindi salì al primo piano, scassinò un armadio nella camera della Bravez, frugò dappertutto mettendo ogni cosa sossopra; ma denaro liquido non ne rinvenne. Nè più fortunata fu la sua irruzione nella camera del Clementi. Ritornato in cucina, ricordandosi che nel pomeriggio la madre aveva consegnato al Clementi un biglietto da mille ch'egli le aveva chiesto mettendone un altro in un cassetto, lo cercò e lo trovò in una busta impossessandosene.

Conoscendo le abitudini del Clementi, previde il suo ritorno verso le 20 e lo attese. Il resto è noto. Colpito anche il Clementi, il Crisman riprese la bicicletta e si diresse verso Paderno, sostando in una trattoria di un paesotto intermedio, dove bevve abbondantemente. Raggiunse la sua abitazione di Paderno a notte alta, a piedi per la sbornia, e vi nascose il vestito, il fazzoletto ed i guanti insanguinati.

Duplice è stato il movente: il rancore prima di tutto e poi il furto, perchè le condizioni dei Crisman erano diventate precarie, mentre il Clementi, che risiedeva a Monaco e veniva a Trieste ogni tanto, fermandosi qualche giorno con la madre, era ritenuto uomo molto ricco.

E' con particolare soddisfazione che la cittadinanza apprenderà dell'arresto dell'omicida, che è un altro motivo di elogio per la nostra Questura — e questa volta fatica particolare del dott. Giaquinto — per la sagacia delle indagini, per la precisione del loro indirizzo già scelto nella notte del delitto e, soprattutto, per la rapidità con cui il responsabile, pienamente confesso, è stato assicurato alla Giustizia.

RADIO

23 dicembre

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.20: Rassegna di musica varia. 14.15: Dischi di musica operistica. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Concerto di piano. 18: Radio del Combattente. 19.25: Musica varia. Fantasie musicali. 20.45: Radio Famiglia. 22.15: Cronache di guerra da Berlino, di Cesare Rivelli. 22.25: Canzoni in voga. 23: Musica varia.

Programma B: 13.15: Musica sinfonica. 13.45: Dischi di musica operistica. 20.45: Orchestra della canzone. 21.15: «L'incrinatura», tre atti di Cesare Vico Ludovici. 23: Orchestra Cetra.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 20.45: Alberto Semprini e la sua orchestra ritmo-sinfonica.

CASALINI. 20.30: Gruppo artistico veneziano Gino Cavalieri-Bepi Zago: «La sposa segreta» di Cenzato, «Chicchirichì» di E. Bassano, novità.

NAZIONALE. 16.15, 18, 19.45, 21.30: «Pastor Angelicus». Segue: «Canto sui monti».

EXCELSIOR. 15.30, 18.20, 21.10; «Malombra», A. Valli, A. Cecchi, I. Dilian.

PRINCIPE. 15.30 Ultime: «Il romanzo di un giovane povero». Imm. «Giorni felici» con L. Silvi, A. Nazzari e P. Stoppa.

FILODRAMMATICO. 15: 1.a visione: «Una casa in paradiso», A. Kiari e Comp. Triestina in «Fumo senza arrosto» e Varietà.

FENICE. 16.30, 18, 19.55, 21.45: «La donna è mobile», F. Tagliavini, F. Dalfi.

ITALIA. 15.30: «La signorina professoressa», brio indiavolato, irresistibile, con la deliziosa Jenny Jugo.

REGINA. 15.30: «A tempo di valzer» (operetta), le più belle musiche e canzoni, con Maria Hobst, Willy Forst.

IMPERO. 15.30: «L'uomo che voglio», il divertente film scelto per Natale.

REALE. 15.30: «Giorno di nozze», con Falconi, Gandusio e R. Villa, allegriss.

GARIBALDI. 15: «Madreselva», una nuova grande interpretazione di Libertad Lamarque, la protagonista di «Ripudiata».

MASSIMO. 15.30: «Il giuoco del destino», film scintillante fra musiche e canzoni, con la graziosa Marta Harell.

NOVO CINE. 15.30: «Stienka Rasin» (I cosacchi del Volga) con A. Schlettow.

MODERNO. 16: «Maschera nera», amori e avventure con Zita Zelezky.

ODEON. 15.30: «L'ombra dell'altra» con Hilde Krahl.

ARMONIA. 15.30: «Circostanze attenuanti», Arletti. Nuovo varietà.

SAVOIA. 15.30: «Il re si diverte» (Rigoletto), con M. Simon, Brazzi, Mercader.

POPOLO. 15.30: «Dopo il ballo», divertente, passion., e «Il cavaliere muto», avv.

AZZURRO. 15.30: «Ballo all'Opera» con Marta Harell, Paolo Hoerbiger.

RADIO. 15.30: «Gli scomparsi di S. Agil», con Michel Simon e Armand Bernard.

VITTORIA. 16: «Nuovi ricchi», con Raimu, Michel Simon.

CENTRALE. 15.30: «La grande arena», Hood Gibson e «Ridolini macchinista».

ADUA. 15.30: «Nemici», Brigitte Horney, Willy Birgel e Ivan Petrovich.

VENEZIA. 15: «Oceano in fiamme», Hans Soehnker, René Deltgen e comica.

CARDUCCI. 15: «Passione», A. Menjou, B. Stanwich, arte, gioia, amori.

ARGENTINA. 16: «Vigilia d'amore» con Irene Dunne, Charles Boyer.

BELVEDERE. 15.30: «Notti di principe», con la vezzosa Kate von Nagy.

TRE PORCELLINI (Foscolo 26, tel. 90184). L'ambiente ideale. concerto, brio.

AL TOPOLINO (Sanzio 28, telef. 30-55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.

CORRISPONDENZA APERTA

Alabarda. 1) Non sappiamo se tale spesa andrebbe a carico vostro o del padrone di casa; ad ogni modo potete rivolgervi al Sindacato Fascista dei Proprietari di Fabbricati (via S. Spiridione n. 7). 2) C'è la Società di Clanidrificazioni marittime e terrestri, in via Carducci, n. 29, tel. 7707.

Sergente Dall'Ongaro. Ci mancano dei dati per rispondervi; ad ogni modo il solo competente è il vostro Sindacato di categoria al quale dovrete chiedere istruzioni.

Una mamma in ansia. Esistono certamente collegi come desiderate voi. Precise informazioni potrete avere dal Sindacato Fascista degli Insegnanti (via R. M. Imbriani n. 5).

CONSIGLI PER TELEFONARE CORRETTAMENTE

- Individuare nell'elenco il numero dell'abbonato che si desidera.
- Sganciare il ricevitore ed attendere il segnale di centrale.

Comporre il numero a mezzo del disco col dito (non con la matita) e non accompagnare nel giro di ritorno il disco, per non falsare la cifra.

- Distanziare leggermente una cifra dall'altra.
- Appena l'abbonato richiesto risponde, dire il proprio nome.
- Parlare senza fretta, con voce naturale e non troppo forte.

Non dare colpi sul gancio o sul supporto del ricevitore: con l'automatico tale manovra non serve a nulla.

- Se i numeri speciali preceduti dallo zero non rispondono subito, vuol dire che l'operatrice è occupata e conviene attendere.
- Evitare le conversazioni troppo lunghe, tenendo presente che la durata legale massima di una conversazione urbana è di cinque minuti.

TELVE - Società telefonica DELLE VENEZIE

LA SELEZIONE AFFINA LA QUALITÀ

UN PAZIENTE LAVORO DI SCELTA CREA LA PUREZZA DI GUSTO E DI AROMA DELLA SQUISITA

MACEDONIA EXTRA

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-48.

Ritratto di vecchio con occhi di bambino

Io credo d'indovinare perchè quest'uomo vecchio, ma non cadente, ci abbia voluti lasciare così all'improvviso, senza salutare nessuno come del resto faceva in occasione di certe misteriose assenze forse per preparare una lieta sorpresa agli amici ritornando inaspettato tra loro. Intendo dire che, sebbene ogni morte rientri in una ragione universale, una spiegazione particolare si deve pur trovare mettendo a raffronto il modo di una vita, i suoi gusti, i suoi entusiasmi con l'improvviso cedimento di ogni illusione giustificativa.

Ma, prima di tutto, è importante raccontare come egli continui a vivere tra noi che gli si voleva bene.

Per la maggior parte dei giovani la scomparsa repentina del dottor Piero è passata inosservata, e anche il cronista del giornale non si può dire che si sia sforzata la fantasia a mettere insieme con quattro parole stinte una di quelle frasi ancor più stinte che equivalgono all'originalità di un biglietto da visita *per sentite condoglianze*. Per altri giovani invece l'impressione si è ristretta a constatare che era sparita con lui la più bella e anacronistica barba della città. Una barba, intendiamoci, portata bene, poggiata a ventaglio sopra un petto pieno e largo, giustificata, se si può dire, da un incedere maestoso dell'alta e robusta persona in cui si rifletteva tutto un carattere tra la gravità pensosa e l'accogliente sorriso. Se quella era compenetrata con la sua stessa prestanza fisica, questo scaturiva dai più freschi e celesti occhi di fanciullo che abbia mai visto; di quelli che stanno sempre incantati ai finestrini dei treni e godono a sentirsi accendere da tutte le luci delle ore, delle stagioni, da tutti i riflessi del paesaggio. Anche a settant'anni gli era rimasta negli occhi quella accensione di stupore, accompagnata al modo fanciullesco di lasciare la bocca semiaperta davanti agli spettacoli che tengono l'anima sospesa nella lieve vaporazione del respiro. Sbrigativo coi suoi coetanei fino a sembrare scontroso, amava troneggiare in mezzo a un gruppo di giovani scelti tra i più estrosi, quasi tutti bassotti per statura, ma vivaci d'invenzioni e di spregiudicatezze; una specie di brigata del mantellaccio pronta a cogliere in ogni parola un riposto senso polemico e ad interpretarla e scontorcerla e batterla fino a farla diventare una montagna di chiara montata. Pareva che il mondo addirittura dovesse tremare alle discussioni del Caffè Piemontese; gli avventori ormai abituati al frastuono appena alzavano gli occhi incuriositi nel sentir passare per l'aria, come palloni incandescenti, nomi fragorosi d'artisti di poeti di filosofi d'ogni tempo, magari senza nesso visibile, chiamati a testimoniare gratuitamente per l'una o per l'altra tesi. Il dottore assentiva o dissentiva imprimendo coi movimenti della barba una specie di gravità sacerdotale al proprio pensiero, che contrastava con certi obbligati contorcimenti dell'alta persona nella poltroncina per consumatori di breve dimora. «Andiamo, via... Questa mi pare un po' grossa. Non dico che non ci sia del vero... ma dal dir questo... dal negare quest'altro..., ci corre...» Come voce di prudenza e di saggezza avvalorata dal nobile aspetto e da una lunga e minuziosa esperienza in ogni campo della scienza pareva che dovesse ghiacciare i contendenti, e invece li eccitava nel vano desiderio di cambiarla in voce partigiana.

Nel gruppo erano in maggioranza i pittori: Giulio che era anche ragioniere, ma si dilettava a giocare a nascondino tra due paraventi facendo il lunatico come ragioniere e il ragionativo come pittore; Umberto che parlava a palpebre socchiuse, come davanti a una tela, di volumi e di rapporti di colore; Alfiero che nel fondo dei begli occhi tenebrosi covava insieme pittura e poesia e solo dava qualche strappo all'interna pacatezza quando si trattava di protestare contro soprusi e camorre delle giurie; Dreino che riduceva la pittura a due carrozze, quella che va e quella che non va, strofinando, per non esser frainteso, l'indice col pollice, mentre ripeteva: Non so se rendo l'idea.

A questi se ne aggiungevano due che vantavano qualità artistiche disinteressate sotto la specie dell'entusiasmo più che del ragionamento: Otello, che smentiva subito con una voce dolce e alla musica e il cervello impegnativa di quel nome e faceva il barbiere tenendo gli orecchi tesi alla musica e il cervello impegnato nella filosofia degli scacchi senza permettersi per questo la minima sgranatura sulla pelle dei clienti; e Mario il cantante che, sazio di allori teatrali, s'ingegnava di barattarne l'odore con quello dell'acquaragia, facendosi insegnar pittura da Umberto, ma pretendendo d'insegnargli a cantare tanto per imbrogliare le carte. E si poteva considerare presente per quanto fosse quasi sempre assente, anche un professore, toscano come gli altri, che si chiamava, chi sa il perchè, Vladimiro; un coso lungo allampanato, con gli occhi che parevano verdi, che dimenava il collo sottile sopra i panni abbondanti con la grazia snodata della tartaruga. Sembrava che venendo da Roma dovesse recare una valigetta piena di notizie e invece veniva a rifornirsi in provincia. Il dottore che aveva per lui una speciale tenerezza annunziava la sua venuta a tutto il caffè: Sapete, è arrivato Vladimiro.

Ciascuno metteva in questa orchestrina di variopinti cervelli uno svolazzo di fantasia personale, sicchè l'armonia complessiva era raggiunta più che altro con le stonature, con una fioritura di falsetti resi più aspri dall'accanimento di sopraffarsi con le citazioni più inaspettate. I camerieri passavano e ripassavano stranamente indifferenti, finchè la notte arrivava con l'ore piccine a spengere lampade e cervelli. Al seguito del dottore che dava in tono di contrabbasso gli ultimi ritocchi a certa formula conciliativa della discussione i contendenti si alzavano tutti indolenziti di dentro e di fuori; e la saracinesca che si abbassava rumorosa appunto appunto dietro le loro spalle pareva un gesto di malgarbo per avventori che troppa importanza avevano dato al parlare e pochissima al bere.

Nei pomeriggi domenicali, specie d'inverno, le abituali discussioni nella sala del caffè erano sostituite, in una saletta contigua, dal silenzio avido e cocciuto del gioco degli scacchi. Il dottore se la faceva di preferenza con Otello o con Giulio che cercava di scompigliare la cupa ruminazione dell'avversario con sfide e vanterie paradossali; quanto a Otello sforzava fino all'estremo i lineamenti irreparabilmente pacifici e pareva, nella tensione, che dalle pupille gli dovesse schizzar fuori il cervello. Ma la figura del dottor Piero dominava su tutte come quella del maestro di scuola in una classe di ragazzacci. Anche senza entrare nella saletta ognuno poteva vederlo riflesso in un grande specchio collocato nel passaggio tra la saletta e la sala, il cappellone nero poggiato sulla nuca, un braccio posato ad arco sul ginocchio, e l'altro disposto a sostegno del mento che gravava sul palmo della mano con tutto il peso della meditazione silenziosa. La luce un po' torba dava alla scena una fissità da seduta spiritica compreso il contorno degli spettatori; e quella grande barba quasi bianca e la tiratura del muscolo sopra la mandibola parevano ripetere in quel viso maestoso il cruccio del Mosè michelangiolesco. Ma il temperamento del dottore e in parte il fascino che esercitava su quel gruppetto di giovani si rivelavano nelle spiegazioni minuziose alle più disparate curiosità, nel non lasciare un perchè senza risposta e ancor più nei particolareggiati racconti dei suoi viaggi. Come se le notizie turistiche fossero da utilizzare immediatamente egli parlava di quel tale alberghetto a Vevey sul lago di Ginevra dove s'era trovato tanto bene nell'agosto 1897, di quel battello che, sempre a Ginevra, aveva preso nel settembre del 1894 lì vicino al ponte Monte Bianco e che si chiamava «La Belle Eloise, a cento metri o poco più dall'isolotto di Rousseau; del custode volterriano del Castello di Pregny; delle complicate coincidenze (e relativi consigli) per arrivare in treno in cremagliera in funicolare quasi sulla vetta della Jungfrau, come se alberghi, battelli, custodi, orari fossero gli stessi di quegli anni lontani.

Aveva realmente viaggiato quanto raccontava? Alcuni (di quelli che tengono il registro delle entrate e uscite dalla città) ne dubitavano, perchè non risultava che le sue assenze fossero state lunghe e frequenti. Ad ogni modo la partecipazione dell'anima al racconto era piena e convinta; lo sguardo scintillante, la memoria ferma e nutrita. Quelli stessi che lo sospettavano di prendere informazioni dai libri, dalle riviste illustrate, lo stavano a sentire incantati.

«Voialtri bruciate dalla voglia di sapere dove sono stato in questi giorni. E se non ve lo volessi dire? (Si vedeva benissimo che moriva dalla voglia di dirlo.) Dunque sono stato a Milano a sentire la nona alla Scala, data dal complesso dell'Opera di Berlino, e al ritorno son passato da Venezia per dare una prima capatina alla Biennale. Poi m'è preso voglia di fermarmi qualche ora a Padova per rivedere i bassorilievi di Donatello e il bacio di Giuda nella Cappella degli Scrovegni. Eh, eh,... sentiamo un po' cosa avete da dire voialtri artisti.»

Un modo bonario di pungerli, dove già balenava la compiacenza di accenderli a una discussione, anche se sbandasse capricciosa tra Beethoven, Donatello, Giotto e tutti gli altri che venivano evocati a sostegno di tesi, di simpatie o di paralleli. Nella larga faccia che la sfarinatura della canizie circonfondeva di un alone argentato e un po' freddo, l'antica fisonomia del bambino non s'era perduta come in tanti altri, ma retratta in un piccolo spazio tra i pomelli rosati, su cui il sangue tardo della vecchiezza indugiava in labirinti sottili di vene color viola, il naso piccolo e corto con un'alzatura impertinente e i grandi occhi azzurri, polla inesausta di desiderio, incantati nel ricordo di tutte le aurore della vita; quelle che annunziano sempre bellezze nuove e inumidiscono le pupille dopo avere irrorato l'anima di rugiada.

Una notte che i suoi amici uno ad uno s'erano congedati da lui nel buio della strada, solo Umberto, il più mingherlino e taciturno, l'aveva riaccompagnato all'alberghetto del Leon Bianco. Quando fu sulla soglia dovette sentirsi attraversare come da un fulmine dalla testa ai piedi e quasi era rovinato sopra a Umberto che s'affannava a sorreggere il gran corpo e a chiamare aiuto.

Ma io credo proprio — come ho detto — d'indovinare la ragione di questa morte. Non che l'abbia chiamata o che le abbia dato il consenso, ma una specie di rinunzia alla vita (e alla morte basta questo) deve essersela lasciata sfuggire almeno con un sospiro.

«Viaggiare, con tutte queste difficoltà e limitazioni non si può più. Viaggiare con la fantasia, neppure, perchè troppi affanni sbarrano la strada e obbligano a pensare soltanto a loro. E allora, ormai vecchio e solo, che ci faccio quaggiù?».

Ma anche *lassù* un dolce cruccio gli deve essere rimasto di non poter riapparire tra i suoi amici a raccontare le impressioni del gran viaggio e del primo arrivo in quel mondo sconosciuto. Magari è lì tra loro che non lo vedono; li ascolta parlare, ma non può corrispondere, non può farsi intendere. Magari tra lui e loro c'è soltanto un velo d'aria, sottile, teso, trasparente, ma è come una muraglia tra due mondi e non lascia passar la voce; inesorabile.

«Oh, Giulio, oh, Alfiero, vedeste che colori, che riflessi! Sai, Umberto, appena passata la soglia mi volto e ti vedo un angelo, i capelli biondi, soffici, inanellati, con la viola appoggiata al ginocchio... Io l'ho riconosciuto subito! Gua', ho detto, quello è l'angelo di Melozzo. Tal quale. Poi più in là gli angeli del Beato Angelico, con le penne a occhi di pavone, le tuniche lunghe, verdi, rosse, celesti; con l'arpa, il liuto, il flicorno, il violino e le trombe d'argento, sai, Mario, come quelle dell'«Aida»... E gli angeli del Botticelli, di Filippino, di Leonardo sparsi su certe nuvolette orlate di fuoco; vi dico io da perdere la testa. Tu sentissi, Otello, che musiche, che armonie... E non si vedono da dove vengono... Raccontatelo anche a Vladimiro, quando viene da Roma...»

Arturo Stanghellini

Il Duce consegna a Palazzo Venezia il distintivo di benemerenza alle dirigenti femminili del P. N. F. dell'Urbe

OCCHIATE NELLA STAMPA ALLEATA

IL DITO SULLA PIAGA

L'insanabile contrasto tra due imperialismi rivelato dalla sarabanda delle discussioni e delle polemiche

Lisbona, dicembre

Le Nazioni Unite sono disunite in molti riguardi. Due mesi or sono vedemmo Stalin menar la frusta su Inglesi e Americani per spingerli a creare una buona volta il secondo fronte; adesso vediamo Inghilterra e America ingolfate in un'acuta polemica sugli scopi della guerra. Wendell Wilkie, il franco tiratore della diplomazia americana, attacca la Granbretagna, e quest'ultima si difende come può.

Polemica dei principii

La polemica cominciò con la famosa lettera comparsa in «Life», una delle riviste edite da Henry Robinson Luce (marito della commediografa Clare Boothe diventata ora la prima deputatessa americana) lettera che diceva non essere gli Americani scesi in campo per puntellare l'Impero britannico. Gli Americani combattono per dei principii, oggi come sempre, diceva Luce, ed è inutile chiedere che l'America s'impegni totalmente nella guerra attuale se prima non viene messo in chiaro che la lotta s'impernia su ciò che costituisce la fede del popolo degli Stati Uniti. Gli Inglesi hanno ragione quando obiettano che nemmeno l'America ha affermato ancora i principii animatori della sua guerra, ma bisogna sapere che l'affermazione non venne fatta «mancando in America la convinzione che gli Inglesi combatterebbero per tali principii se fossero noti». Luce portava in campo a questo punto il caso dell'India. «Noi comprendiamo che il vostro problema indiano è difficile, diceva, ma nella vostra «soluzione» di esso non scorgiamo nessun principio. Tenendo conto di quel che voi fate in India, non abbiamo il coraggio di parlar con voi di principii».

Era una sferzata senza precedenti. La lettera sollevò tanto scalpore che l'editore di «Life» fu consigliato poi a far di tutto per convincere che le sue parole non avevano inteso dire quel che significavano. Ma la valanga delle polemiche era stata messa in moto e rotolava, rotolava.

Il punto culminante di tale partita di «mud-slinging» — appena temperato dalla preoccupazione di non rallegrare le Potenze nemiche — fu raggiunto quando intervenne nella discussione Winston Churchill, affermando che la Granbretagna si propone di conservare quello che ha («We are holdin our awn», disse il Premier), e quando Wandell Willkie gli rispose insorgendo contro la «sensazionale» dichiarazione del Primo ministro, che l'amico di Roosevelt interpretò come una difesa del vechio ordine imperialistico.

Politica e bocca chiusa

Gli avvocati del Governo britannico replicarono osservando che le parole incriminate di Churchill non dovevano venire sconnesse dal resto del suo discorso.

Ma nemmeno le spiegazioni bastarono a dissipare — come rilevano i corrispondenti dei giornali inglesi dagli Stati Uniti — le perplessità americane circa gli scopi di guerra dell'Inghilterra e circa la difficoltà di accordarli con gli New York verso la metà di novemscopi di guerra degli Stati Uniti.

Nel radiodiscorso pronunciato a bre Willkie aveva detto, riprendendo i ragionamenti di H. R. Luce: «Non possiamo combattere la guerra in silenzio. E' il colmo della follia pretendere che la gente tenga la bocca chiusa per non disturbare la politica contingente, alle volte tortuosa, dei capi. Non dobbiamo ascoltare coloro che dicono: anzitutto vinciamo la guerra, poi i nostri capi e i nostri esperti risolveranno i problemi post-bellici. No, una guerra vinta senza scopi prefissi è una guerra senza vittoria. Dobbiamo chiarire fin da ora che cosa vogliamo raggiungere con la pace, e dobbiamo accordarci su questo punto coi nostri alleati. La Lega delle Nazioni fallì perchè fu una soluzione anglo-franco-americana, che perpetuò il vechio imperialismo coloniale ammantandolo di una veste nuova dai colori di fantasia. Dobbiamo evitare la ripetizione della burla dei quattordici punti wilsoniani».

Willkie aveva enunciato poi, sia pure vagamente, lo scopo di guerra dell'America: «Vogliamo gettar le basi, egli aveva detto, di un vero internazionalismo economico, aprire a tutti l'accesso alle materie prime indispensabili per lo sviluppo delle Nazioni. Ciò non si può ottenere, tuttavia, con semplici dichiarazioni dei capi come quelle contenute nella Carta Atlantica».

Tristi ricordi wilsoniani

In sostanza l'ex rivale e attuale strano collaboratore del Presidente Roosevelt aveva voluto affermare che la Carta Atlantica non è riuscita a commuovere l'opinione pubblica mondiale, perchè questa ultima ricorda ancora troppo bene le vacuità del messianismo wilsoniano dei quattordici punti. Onde se le Nazioni Unite intendono rendere efficace l'arma psicologica debbono far qualcosa di più che enunciare principii. Se ne dedurrebbe che gli Americani propendono per l'applicazione pratica, già in tempo di guerra, dei principii della Carta Atlantica, affinchè acquistino persuasiva sostanza, ma che gli Inglesi non ne vogliono sapere, nè per ciò che concerne l'India, nè per qualsiasi altro punto del globo. Roosevelt, da furbo, si serve del suo franco tiratore Willkie, per punzecchiare gli Inglesi. E Willkie, abile demagogo che non ha affatto rinunziato a presentare una seconda volta la sua candidatura alla presidenza, volentieri si presta ai desideri di Roosevelt, perchè così prepara per se stesso una piattaforma elettorale. Non potendo attaccare Roosevelt nè il partito democratico, Willkie attacca l'Inghilterra. Egli sa che l'Inghilterra è oggetto di sospetti negli Stati Uniti e che le sue parole trovano eco: ne trovano perfino fra gli Inglesi.

Willkie mise il dito sulla piaga che Churchill aveva voluto nascondere con l'infelice frase dell'«holding our own» quando rivolse agli Inglesi la domanda: Che farete riconquistando la Malesia o le isole del Pacifico sud-orientale? Ammesso che gli alleati riabbiano il possesso di quelle terre, sarà ripristinato laggiù il vecchio regime che era caratterizzato dall'esistenza di popolazioni arretrate affidate alla custodia di una sola Nazione? Secondo gli Americani, ha voluto dire Willkie, non si tratta di «conservare ciò che si ha». Nemmeno rinunciando ad avere di più di ciò che si ha non si fa abbastanza. Bisogna sempre aprire le porte dei propri possedimenti a tutti. Bisogna che anche le altre Nazioni abbiano voce in capitolo laddove le popolazioni indigene non possono essere lasciate a se stesse. Ma è chiaro che l'Inghilterra non accetterà mai questi principii.

Domande imbarazzanti

Alla polemica anglo-americana sull'imperialismo Margery Perham dedica nel Times di Londra alcuni articoli per dire che non ci sarà conciliazione dei due punti di vista fintanto che gli inglesi non si convinceranno che gli Americani, nell'affermare tali sentimenti, sono sinceri. La scrittrice interpreta il discorso di Willkie come «un passo fatto dall'America per sfuggire alla contaminazione dell'imperialismo di cui l'Inghilterra è esponente». Essa aggiunge: «Non era del resto il caso di aspettarsi che gli Americani, i cui antenati si staccarono dall'Impero britannico nel 1776, entrassero in lizza nel 1942, per difenderlo, senza fare delle domande imbarazzanti. L'America è nata dalla negazione dell'Impero britannico. La sua democrazia si è nutrita di tradizione antimperialista».

Questi dissensi non rimangono nel solo campo teorico! invadono anche quello della politica e della strategia alleata, trasformando gli alleati in rivali, come si vede ora nel Nordafrica francese. Il caso Darlan, considerato sotto questo punto di vista, può definirsi la prova della diffidenza americana delle vere intenzioni britanniche circa l'Africa Settentrionale. Forse è soprattutto per tale diffidenza che il generale Eisenhower, agendo in nome del Presidente Roosevelt, contrappose la marionetta Darlan, manovrata da Washington, alla marionetta De Gaulle, manovrata da Londra. Come si spiegherebbe altrimenti l'indignazione di Londra? Forse è soprattutto perchè l'Inghilterra vuole, ciononostante, assicurarsi le posizioni nuove nel Mediterraneo che ha mandato all'avanguardia degli Eserciti alleati marcianti in Tunisia la prima Armata inglese, al comando del generale Anderson. Almeno Biserta deve cadere in mano inglese, dice questo fatto inaudito degli Inglesi all'avanguardia: Biserta, base navale preziosa, è il solo zucchero che possa far loro inghiottire l'amara pillola Darlan.

Diplomazia del dollaro

Sarebbe fondamentale errore, ad ogni modo, credere che questa polemica provi l'immunità degli Stati Uniti dalla malattia imperialistica. Al contrario, ne soffrono anch'essi. Ma in primo luogo non possono proclamarlo apertamente, essendo sempre forte in America il partito isolazionista (tant'è vero che Willkie, proprio questi giorni, ha deciso di tenere per il momento in riserva il principio dell'internazionalismo economico come piattaforma elettorale); in secondo luogo, come dice appunto la sua decisione, l'internazionalismo economico è un principio espansionistico. L'imperialismo americano, questo è vero, si differenzia dall'imperialismo britannico odierno; ma somiglia moltissimo all'imperialismo britannico del secolo passato. Anche l'In- quand'era la Nazione industriale più potente del mondo, favoriva la «porta aperta» in tutti i Paesi: era quello il modo migliore per battere economicamente, e quindi politicamente, ogni rivale. L'internazionalismo economico di Willkie, sebbene non ben definito, ha l'aria di essere qualcosa di poco diverso dalla «porta aperta». E tale politica sarebbe favorevole all'America, in caso di sua vittoria, perchè sarebbe lei la Naziole industriale più potente del mondo, alla quale, «coeteris paribus», nessuno sarebbe in grado di resistere.

In altre parole, l'internazionalismo economico enunciato da Willkie è un nome per mascherare l'imperialismo americano; per mascherarlo non solo agli occhi delle Nazioni straniere, ma anche agli Americani che chiedono «principii». A Toronto, il 25 novembre, Willkie dichiarò morta la vecchia diplomazia del dollaro. Certo! A nuovi tempi, nuovi sistemi.

Giorgio Sansa

VOCABOLARIETTO

IMPORTO. - Se non è voce del verbo *importare* («io importo») che può essere? Eppure l'uso tenta di sostituire con essa *prezzo* e *costo*. Queste due parole stanno da tempo a disposizione dei benparlanti: il che tuttavia non ha sconsigliato taluno dall'usare «importo» proprio nel significato di prezzo e di costo.

Dopo si dice che la gente non si compiace di lavorare inutilmente.

IMPOSSIBILE. - Tutti conoscono questa battuta di dialogo: «Ma sei *impossibile!*» Non di meno, com'è possibile che un uomo, oppure una donna, sia «impossibile»?

Può essere, infatti, *intrattabile*, magari anche *insopportabile*. E' inoltre escluso che una persona sia *possibile*: perchè, in quanto persona, è già «attuata», «eseguita» e, insomma, viva.

IN. - Preposizione indicante la relazione di due agenti, contenuto l'uno, l'altro contenente: «*in* casa», «*in* America». Indica la condizione: «*in* miseria»; il numero: «*in* cento»; attitudine, capacità, sentimento: «bravo *in* latino», «dotto *in* fisica», «avere *in* odio», «essere *in* sospetto»; il tempo necessario per compiere un lavoro: «Lo faccio *in* cinque minuti». Talvolta sostituisce *con*: «Arrivo *in* tre passi»; la materia su cui uno opera: «Lavora *in* marmo», «ricama *in* seta». Ma qui va osservato che l'uso classico è: «Lavora *di* marmo», «ricama *di* seta».

In dice anche il fine di un'operazione: «Canto *in* lode di...»; il modo con cui si acconcia alcunchè: «Signora *in* grigio», «agnello *in* umido»; intoppo: «Diede *in* un sasso».

Premesso all'infinito di un verbo forma gerundio: «*In* così dire» (così dicendo).

E' errore usarlo invece di *di*, per indicare la materia di cui è composta una cosa. Così non si dice: «Statua *in* bronzo», ma *di* bronzo». Parimenti: «Segnare *di* rosso», non «*in* rosso». Nemmeno si deve dire: «*In* attesa», nè «*in* serata», «*in* giornata», bensì: «Nell'attesa», et cetera.

Mercante *in* legname? No: *di* legname.

In allora? *in* appresso? Soltanto «allora», «appresso».

INANIMARE. - Animare, incoraggiare, dar animo. Ma notate: *inanimato* vuol dire morto, esanime. Come mai? Ha l'aria anche di un participio passato; e, invece, è aggettivo dal sostantivo *inanime*: senza anima.

INCAMICIATA. - Operazione di guerra, anche notturna, eseguita da soldati in camice bianco, allo scopo di confondersi con la neve. Oggi, ha luogo in Russia. I nostri alpini eseguivano incamiciate nella guerra 1915-18, sulle Alpi.

INCARTAMENTO. - Voce nuova, della quale non si ha alcun bisogno, il vocabolario avendo già due parole per indicare la stessa cosa: *inserto* e *fascicolo*.

Lo stesso va detto di *incarto*: inserto.

INCASCHITO. - Termine della parlata toscana che indica il calo subito da un uomo quasi d'un tratto, per cui sembra invecchiato da un giorno all'altro.

INCASSO. - Di': *denaro incassato*; e, per l'atto di incassare, di': *riscossione*.

INCIGNARE. - Usare per la prima volta: e si dice brevemente e compiutamente. «*Incignò*, per l'occasione, un abito nuovo.»

INCILE. - Come si chiama l'apertura, attraverso cui l'acqua deriva da un fiume o da un canale o da un lago, a scopo d'irrigazione? *Incile*, appunto.

INCLUDERE. - I lessicografi più recenti dicono: come accludere. De Amicis ha notato che i due verbi non si equivalgono, segnatamente se con «accludere» si vuol dire «unire», per esempio un documento a una lettera. In questo caso, molti usano scrivere: «Accludo». Però De Amicis consiglia «includere», che meglio rende l'idea di mettere dentro, nella busta.

Ma non sarebbe più giusto dire *acchiudere*? «*Acchiudo* il documento relativo.»

INCOGNITO. - Sa di gallico dire: «Viaggio *in incognito*». Incognito significa «non conosciuto»; e non si vede che viaggiare da non conosciuto è per lo meno strano? Meno strano, e più italiano, è: «Viaggio *da privato*.

Donatus Minor

Manifestazioni di omaggio all'Italia in una città del Cile

Santiago del Cile, 22

Con l'intervento del Presidente della Repubblica è stato celebrato, a Talca, il secondo centenario della fondazione della città. In tale occasione è stata inaugurata solennemente una grandiosa piazza intitolata all'Italia, nel centro della quale sorge un monumento adorno della lupa capitolina e di Fasci littori, opera di un architetto italo-cileno. Il monumento è stato offerto da Italiani di Talca. Alla cerimonia sono intervenuti i rappresentanti della R. Ambasciata d'Italia e tutte le autorità locali. Tra il massimo entusiasmo è stato cantato l'Inno a Roma, dagli alunni delle scuole

La scomparsa di un illustre critico d'arte

Monaco di Baviera, 22

E' qui deceduto il direttore generale della pinacoteca, dott. Erich von Der Bercker. La morte di questo illustre critico d'arte costituisce un lutto per l'intero mondo artistico europeo. Particolarmente noti ed apprezzati sono i suoi studi sulla pittura italiana del rinascimento.

Il Trio di Trieste

all'Associazione italo-germanica

Dopo i recentissimi grandi successi svizzeri e spagnoli conseguiti dal Trio di Trieste, questa è la seconda volta in pochi giorni che il mirabile complesso si presenta al pubblico triestino, dapprima alla Società dei Concerti, iersera all'Associazione italo-germanica nella sala del Liceo Dante, gremitissima di pubblico, ansioso di ascoltare due opere di elevata concezione e pertanto di difficile esecuzione: il Trio in si bemolle op. 97, detto dell'«Arciduca» di Beethoven, e il Trio in do op. 87 di Brahms. Nato negli ultimi diciassette anni di vita di Beethoven, il Trio è collocato accanto alla settima, ottava e nona sinfonia, ai quattro grandi Quartetti, al ciclo dei Lieder e alla Messa solenne. Esso ha mostrato subitamente gli ardimenti della libertà formale accanto alla profonda spiritualità della meditazione. Non più l'eroico impulso drammatico della lotta, alternato alla malinconica passione della rinunzia, specie di catarsi romantica, ma il dominio sereno, la signoria dello spirito conquistata in un'altitudine di serena bellezza, raggiunta con mezzi sonori ed eleganza costruttiva e intensità di pensiero che si ritroveranno soltanto nelle maggiori creazioni beethoveniane. De Rosa-Zanettovich-Lana hanno inteso con pronta sensibilità il valore descrittivo del disegno musicale a ciascun strumento affidato, dal leggiadrissimo Allegro moderato, che imposta e sviluppa il tema cantabile con ineffabile grazia, nel primo tempo, all'Allegro moderato del tempo ultimo innalzato in una sfera patetica di dolce purità. Con l'intima struttura dell'organismo e del concetto musicale, che fanno di questo Trio un capolavoro, gli esecutori ci hanno fatto sentire, ancora una volta, il loro modo di immedesimarsi e fondersi nel suono e in esso trovarsi interdipendenti e spiritualmente plasmati. La tecnica del Trio sta raggiungendo virtuosismi e raffinatezze e preziosità concesse soltanto a chi ha molto studiato ed è animato da superiori esigenze. Nessuna meraviglia che l'interpretazione beethoveniana dei nostri tre ragazzi abbia palesato stretta aderenza e osservanza a quella che si potrebbe chiamare la logica tematica del Trio nel rigore classico degli sviluppi e nella chiarezza e incisività dell'espressione. Ma quale meravigliosa intuizione musicale si è rivelata negli esecutori, nel passaggio dallo stile classico beethoveniano allo stile «classicistico» (così lo chiamano in Germania), di Brahms. Qui abbiamo il tema melodico nel Trio op. 87, spezzettato in piccole parti, sostenute alternatamente da ciascun strumento. Fortemente accentata e ravvivata e colorita, la sonorità si riflette con elegantissimi movimenti di luce e ombra, che caratterizzano la «stimmung» di Brams e quel suo modo concitato e ansioso nello sviluppare la frase, dapprima esaltandola quasi drammaticamente, poi elevandola e gioiosamente rasserenandola nella proposizione finale. De Rosa - Zanettovich - Lana hanno dato a Brahma la sua particolare impronta in cui forma e contenuto risultarono con pienezza e felicità espressiva.

Il pubblico dell'Associazione italo-germanica, ammirato, infervorato dell'esemplare esecuzione e della bella manifestazione musicale, ha acclamato il Trio di Trieste con festosi replicati calorosi applausi.

v. t.

La scarsezza di navi impedisce l'importazione di film americani in Inghilterra

Buenos Aires, 22

Si apprende da Washington che la Giunta per la produzione cinematografica ha comunicato che, a causa della scarsezza di tonnellaggio provocata dalla guerra sottomarina dell'Asse, nel mese di gennaio nessuna pellicola nordamericana potrà essere programmata in Gran Bretagna.

COMUNICATI

MANCIA COMPETENTE

a chi fornirà notizie atte al recupero di due buste di cuoio che si trovavano nell'interno di un furgoncino sostante davanti al Ristorante alla Posta, in Trieste. Presentarsi al Ristorante stesso.

VENDITA ALL'ASTA

Mercoledì 30 dicembre 1942-XXI, alle ore 10, l'Ente per l'Amministrazione dei beni confiscati ai rivoltosi, nella sede in Lubiana, Piazza Napoleone n. 7/2, venderà all'asta sulla base di perizia Lit. 76.770 tutto il materiale del negozio «Krom-Kovina» del fu Medvescek Rudolf, Bleiweisova 34-36, Lubiana.

Condizioni vendita visibili presso sede.

Il Commissario Straordinario
Avv. LUIGI PILO

VENDITA ALL'ASTA

Mercoledì 30 dicembre 1942-XXI, alle ore 9, l'Ente per l'Amministrazione dei beni confiscati ai rivoltosi, nella sede in Lubiana, Piazza Napoleone n. 7/2, venderà all'asta sulla base di perizia di Lit. 29.400 tutto il materiale dell'officina Hribernik Friz, sita in via Celovska n. 50, Lubiana.

Condizioni vendita visibili presso l'Ente.

Il Commissario Straordinario
Avv. LUIGI PILO

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensivo della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PRESTASERVIZI di media età offresi per tutto il giorno. Bramante 7-V. 87240 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7825 B
CUOCA, cameriere asilo; cameriera persona sola; ragazze per coniugi; buonissimi stipendi, cercansi. Battisti 9, telefonare 6527. 59522 B
CUOCA per ore a giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 59532 B
DOMESTICA capace tutto fare, ottimo trattamento, cerca subito piccola famiglia. Rivolgersi: Fioretti, via Mercato Vecchio 3, dalle ore 12 alle 15. 59463 B
DONNA prestaservizi dalle 8-12 presso coniugi soli. Sonnino 63, Puricelli. 87326 B
PRESTASERVIZI con o senza dormire cercasi. Fano, viale XX Settembre 16, terzo. 87253 B
PRESTASERVIZI con documenti cercasi prontamente. Ruggero Manna 30, primo, destra. 59550 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Conte, Emo Tarabochia 5-II. 59551 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Valli, via Roma 17. 87324 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

BILANCI, inventari, impianti contabilità ricalco, meccanica, metodo brevettato, organizzazione, sistemazione, gestione aziende commerciali, industriali, agricole, assume esperto professionista. Cassetta 24871 C, Unione Pubblicità. 24871 C
COMMESSA lunga pratica cerca posto località Istria, Gorizia, Cassetta 24989 C, Unione Pubblicità. 24989 C
LAUREATA giovane perfetta lingue estere, elemento capace lavoro indipendente, offresi mansioni direttive o responsabilità. Cassetta 24995 C, Unione Pubbl.
SIGNORA occuperebbesi presso persona sola, due, giornaliera sino alle 16. Rivolgersi latteria Roma, Carducci. 59529 C
SIGNORINA pratica ambulatorio dentistico aiuto tecnica offresi. Cassetta 24999 C, Unione Pubblicità. 24999 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— CC

PERMANENTI senza corrente servizio a domicilio. Cellini 3, tel. 5194. 87253 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA commessa per negozio cercasi. Cosca, via S. Sebastiano 3. 59515 D
DATTILOGRAFA pratica conteggi, massima serietà, cercasi prontamente. Offerte dettagliate di propria mano a Cassetta 24883 D, Unione Pubblicità. 24883 D
ESPERTO lavorazioni officina automobilistica, altro elettrotecnico ramo auto, assumiamo. Offerte Cassetta 24804 D, Unione Pubblicità. 24804 D
PORTINAIA coniugi portineria civile cercansi. Rivolgersi via Orologio 4, dalle ore 8-9. 87235 D
RAGAZZA per negozio frutta erbaggi cercasi. Buon stipendio. Via Italo Balbo 28.
RAGAZZO per alimentari cercasi. Sonnino 40, Sivini. 59631 D
SIGNORINA bella presenza trova occupazione presso bar I categoria. Presentarsi via Piccolomini 3-II, dalle 13.30 alle 14.30. 59505 D
SIGNORINA segretaria stenodattilografa, buona conoscenza lingua tedesca, per primaria industria locale, cercasi. Cassetta 24994 D, Unione Pubblicità. 24994 D
STENODATTILOGRAFO perfetto corrispondente tedesco ariano cerca primaria ditta vinicola Fiume. Indirizzare offerte Cassetta 24984 D, Unione Pubbl. 24984 D
UOMINI e donne per mensa cercansi. Presentarsi alla Stazione Marittima. 59520 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERETTA mobiliata pulita cerca signore stabile presso buona famiglia. Cassetta 24964 E, Unione Pubbl. 24964 E
CAMERETTA o camerino vuoto, con comodo cucina, cerca signora. Via Carducci n. 12. 59530 E
STANZETTA cerca signorina presso piccola famiglia, massima pulizia. Cassetta 24993 E, Unione Pubblicità. 24993 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA letto piazza-mezza, attigue salottino, ogni conforto, unico subinquilino, scrupolosa pulizia, centralissimo, 1 piano, affittasi. Telefonare 26795. 59541 F
CAMERA letto con salotto, eleganti, telefono, affittasi. Via San Francesco 20, terzo. 87237 F
CAMERA, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto. Gatteri 12, porta 9. 59549 F
CAMERA mobiliata affittasi a distinto, con vitto. Battisti 20, porta 24, ascensore. 59521 F
MATRIMONIALE, vitto, bagno, telefono, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 59504 F
MOBILIATA bene affittasi a distinto. Foscolo 16, porta 7, pianterreno. 87254 F
MOBILIATA stile 900 affittasi solo a ufficiale o distinto. XX Settembre 52, portinaio. 59507 F
STANZA, bagno, telefono, escluso donne. Visitare mattinata via Lavatoio 2, porta 6. 59503 F
STANZA matrimoniale, vuota, eventualmente mobiliata, escluso cucina, affittasi, preferibilmente ufficiali. Indirizzo al Piccolo. 87227 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI riparare, approfittate vacanze. Corsi semindividuali, completa preparazione, sorveglianza. (Pomeriggi liberissimi). Diaz 3. 7833 G
RAGIONERIA, computisteria, lingue, insegna Dott. Zuzalli, Stuparich 3. Ottimi successi. 87176 G
VACANZE invernali! Ripetizioni esercitazioni, Corsi: Elementari, inferiori, superiori. Diaz 3. 7834 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

GUANTO destro pelle marrone, riportarlo Slataper 28, I. Grisco. Mancia. 59514 H
MANCIA riportando diverse tessere vestiario Molino a vapore 9, Mislei, smarrite tratto Stazione corriere, tram 1. 87255 H
SPILLA perle e brillantini smarrita. Generosa mancia riportandola S. Nicolò 14, primo piano. 59544 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno e cucina, tutto rinnovato, scambiasi subito con appartamento casa nuova tre o quattro stanze più accessori. Indirizzo al Piccolo. 87191 I
APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato, tre camere, camerino, accessori, affittasi. Visibile ore 13.30 alle 15.30. Indirizzo al Piccolo. 87230 I
CAMERA camerino cucina, casa nuova, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59546 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO vuoto 3-4-5 stanze, conforto, cercasi eventualmente scambiasi con stanza cucina, conforto. Scuole Nuove 8-IV, porta 19. 50291 L
APPARTAMENTO casa nuova tre o quattro stanze più accessori cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 87193 L
APPARTAMENTO 3, 4, 5 stanze, vuoto, cercasi, eventualmente scambio con 2 camere, camerino e cucina. Cassetta 24998 L, Unione Pubblicità. 24998 L
APPARTAMENTO 3 o 4 stanze più accessori, riscaldamento autonomo, alla periferia, cercasi, anche con scambio. Telefonare 29256. 59536 L
MAGAZZINO o tettoia con scoperto per deposito materiali, nei pressi Stazione Centrale e Campo Marzio, o altri punti vicinanza Molo e centro città, cercasi. Offerte Cassetta 24996 L, Unione Pubbl.

Vendite o occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BAMBOLA Lenci scistrice nuova bellissima vendesi. Manzoni 20, secondo, Mosetti. 59516 M
BINOCCOLO navigazione Zeiss vendesi. Via Udine 28, porta 10. 59537 M
CANE lupo occhio sinistro difettoso, risponde nome Stukas, mancia chi informerà Spirdo, via dell'Istria 55. 87242 M
CAPPELLI signora, cappotto blu uomo, nuovi, scaldabagno gas, occasione. Università 13, primo, porta mezzo. 87238 M

Continuazione in IV pagina

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

Dichiarazioni di Schmidt sull'incontro italo-tedesco

Nessuno potrà strappare l'iniziativa all'Asse

Berlino, 22

Nel corso dell'odierna conferenza della stampa, sottolineando l'importanza dello storico consiglio di guerra svoltosi nei giorni 18 e 19 dicembre al Quartier generale del Führer, il ministro Schmidt ha fatto una notevole dichiarazione che costituisce la più efficace risposta a certe ironie ammaestrate dei vari commentatori ufficiosi di Londra e di Washington.

La solita manovra

«Si potrà obiettare — ha detto ad un certo punto il capo dell'Ufficio stampa della Wilhelmstrasse — che in questo momento gli Eserciti dell'Asse sono impegnati in dure battaglie difensive. All'obiezione è facile replicare: siamo in presenza di episodi che non modificano e non possono modificare la situazione strategica generale, situazione che è caratterizzata da un fatto inoppugnabile, il seguente: l'iniziativa si trova come si è sempre trovata nelle mani della Germania e dell'Italia e nessuno, nè oggi nè domani, riuscirà a strapparcela. Gli Eserciti dell'Asse saranno in grado di realizzare tutti gli obiettivi prestabiliti e di raggiungere infine la meta suprema; la vittoria, la quale sarà la premessa essenziale del più grande obiettivo finale: il nuovo ordine europeo».

Questa dichiarazione può essere integrata da altre fatte pure da fonte competente. La propaganda nemica si sforza in tutti i modi di dare l'impressione che i Sovietici siano riusciti finalmente a conseguire un successo strategico e che questo successo debba avere per i Tedeschi gravi conseguenze. Giova ricordare che la medesima manovra venne inscenata in varie occasioni, per esempio durante l'offensiva dell'inverno scorso e all'indomani del preteso sfondamento del fronte germanico nel settore di Karkov. Anche allora i bolscevichi erano riusciti a prezzo di enormi sacrifici a riportare dei successi locali e cioè a penetrare per qualche diecina di chilometri tra i caposaldi tedeschi. Nel settore di Karkov erano anzi avanzati per una profondità di oltre cento chilometri.

Ma quale fu l'epilogo? Quale fu la sorte del poderoso cuneo penetrato in cavità in direzione della Capitale ucraina? I fatti non si incaricarono poi di dimostrare che l'iniziativa l'avevano saputa mantenere ovunque e sempre i Tedeschi? Senza dubbio lo scorso inverno si ebbero dei momenti drammatici e lo stesso Führer lo ammise apertamente dichiarando che soltanto in grazia del valore mirabile dei soldati si era scongiurato il pericolo di una catastrofe.

Anche quest'anno vi saranno dei momenti critici. Lo scrisse recentemente senza sottintesi anche il ministro della Propaganda Göbbels, affermando peraltro che gli Eserciti germanici e alleati essendo stati dotati del necessario equipaggiamento e di armi efficacissime, saranno in grado di sostenere vittoriosamente qualsiasi insidia dell'unico alleato di Stalin: l'inverno russo.

Dopo il fallimento delle due prime offensive, Don-Volga e nord-ovest di Mosca, era da attendersi un nuovo terribile sforzo che è stato compiuto e si sta tuttora compiendo nel settore previsto, il medio Don. Erano da aspettarsi anche successi iniziali maggiori di quelli conseguiti nella fase del primo urto delle Armate di Timocenko e di Sciukoff. Ovvio quindi che l'Alto Comando germanico abbia tutto predisposto anche per la eventualità di una irruzione nel sistema dei capisaldi difensivi tedeschi. Verificatasi tale eventualità, le riserve germaniche hanno potuto occupare le posizioni prestabilite e apprestarvi ovunque efficaci linee di sbarramento.

Ciò spiega anche le perdite spaventose che si sono potute infliggere agli attaccanti e spiega infine una cosa essenziale vale a dire che il nemico non è riuscito nemmeno ora a conseguire gli sperati risultati strategici.

Cunei momentanei

Sempre a proposito degli ultimi sviluppi della situazione militare nell'Est, il commentatore militare della Wilhelmstrasse ha sottolineato questa sera che sostanzialmente tale situazione è simile a quella verificatasi nella fase iniziale delle precedenti offensive sovietiche: i Russi sono penetrati fra i capisaldi tedeschi e alleati e in qualche punto i cunei sono stati spinti molto oltre, ma si tratta soltanto di cunei momentanei, per cui le asserzioni di Mosca circa l'occupazione di questa o di quella località hanno un valore problematico.

Può darsi che questa o quella località sia stata raggiunta, ma con ciò non è detto che ne siano stati occupati i relativi territori. La sorte che toccherà a questi cunei non sarà diversa da quella che è toccata ad altri. La peggio hanno finito per averla i bolscevichi, sempre e dappertutto.

Nei circoli politici berlinesi è oggi oggetto di particolare interesse l'editoriale dello *Schwarzes Korps*.

Occupandosi della cosiddetta pace, l'organo di Himmler ricorda che proprio in questi giorni, all'epoca del solstizio d'inverno, i lontani progenitori della razza germanica solevano fare una specie di bilancio e abbandonare il passato e prendere disposizioni per l'anno venturo, proponendosi di essere ancora più coraggiosi e più astuti, onde meglio provvedere al bene delle proprie tribù, alla loro difesa contro le belve e contro gli uomini.

I capi si riunivano poi per conferire tra loro, per far ciò che oggi si chiamerebbe organizzare la pace e che consisteva nel discutere dei mezzi più adatti ad assicurare la comune difesa e gli sviluppi delle proprie forze. Tanto più forte era la collettività, tanto più sicura era la pace, la vita delle donne e dei bambini, il possesso dei territori da caccia, degli armamenti, ecc. Essi sapevano che pace è forza, potenza, sicurezza. L'esperienza della vita aveva loro insegnato che bisogna essere forti appunto per amore di pace.

La pace dei forti

I popoli che nei primordi della storia germanica sono scomparsi combattendo e dei quali non è sopravvissuto nemmeno il nome, sono scesi in campo lottando fino all'ultimo, appunto per amore di pace. Sapevano che vi è una sola pace vera: quella conquistata, la pace che all'avversario abbattuto pone il calcagno sulla schiena. L'altra pace è quella dei vili, inermi, schiavi che non hanno nulla da perdere e tutt'al più cambiano padrone.

Se nella storia — continua l'organo delle S. S. — ci sono dei lunghi periodi di pace, quest'ultima fu sempre la pace dei forti e durò fino a tanto che crescendo la debolezza dell'uno, determinava l'intervento del vicino più forte.

Ogni qualvolta si è tentato di sostituire ad una pace forte una pace basata su concetti filosofici e principii morali, essa durò soltanto lo spazio di tempo che era per l'appunto necessario al forte per guerreggiare nel frattempo altrove.

Nel 1919 ci furono molti Tedeschi per i quali la pace non significò altro che la tranquillità. Costoro erano paghi di non doversi più preoccupare per la sorte dei familiari al fronte. Poco li preoccupava che gli sforzi di quattro anni di guerra fossero stati inutili, che due milioni di soldati tedeschi fossero caduti invano, che i battaglioni di Senegalesi si insediassero al Reno, che il nemico potesse sfruttare sistematicamente la Germania. Tutt'al più, pensavano, il nemico potrà togliere le ricchezze ai magnati dell'industria e ai ricchi proprietari terrieri. Al povero che nulla possiede nulla potrà togliere. E questa era la stragrande maggioranza. Una pace a qualunque prezzo non era dunque un gran male: tanto peggio per i ricchi che avrebbero dovuto pagare e per gli ufficiali che sarebbero rimasti disoccupati. L'importante era che la vita economica riprendesse il suo corso normale. Quanto alle Colonie, esse non avevano fruttato mai gran che e le poche casse di banane sarebbero arrivate al mercato ugualmente.

La Germania rimane senza flotta commerciale? Poco male, i signori armatori avrebbero abbandonato i loro palazzi prendendo alloggio in modeste camere d'affitto. Un sacrificio che valeva certo la pena se in cambio il popolo poteva avere finalmente la pace.

L'esperienza del '19

Il conto sembrava tornare, ma ben presto ci si avvide che si erano sbagliati. Tutti senza distinzione dovettero pagare il loro contributo alla guerra perduta. Democratici o socialisti, comunisti o nazionalsocialisti, tutti perdettero il benessere e il lavoro, dovettero soffrire la fame e la miseria e pagare lautamente il prezzo della pace. L'esperienza insegnò così che non era possibile evadere dalla collettività nazionale, che non esisteva una pace individuale, che il singolo non può fare la pace per conto proprio e che quanto più uno è debole tanto meno il nemico è disposto a trattare.

«E' con questa esperienza — conclude — che siamo entrati nella nuova guerra onde conquistare finalmente dopo tanti anni una pace vera. E se oggi in questa giornata di solstizio d'inverno parliamo di pace, ne parliamo come facevano i nostri lontani progenitori, della pace cioè dei forti. Nel messaggio di pace dell'angelo di Natale parla a noi l'Altissimo eterno Iddio che ha creato gli uomini e i popoli perchè si meritino il proprio destino con la lotta, e il messaggio non è piagnucolosa lamentela, bensì boato di tempesta».

Continuando ad esaminare, da vicino, il giuoco del pirata Roosevelt nella Africa settentrionale francese l'*Abendzeitung* commenta la decisione da lui presa di inviare in questi territori una commissione economica nordamericana accanto alla quale si schierano ormai numerosi emissari dei circoli borsistici di Wall Street, cioè a dire della casa Morgan. Evidentemente — scrive il giornale — gli Stati Uniti d'America cercano di rifarsi in Africa delle severe perdite subite di territori dell'Asia orientale, includendo nel loro spazio economico l'Africa settentrionale ed occidentale francese. Gli emissari della Casa Morgan sono giunti in Marocco per assumere il controllo delle linee ferroviarie seguendo un procedimento che dovrebbe togliere all'operazione, almeno in apparenza, la sua caratteristica di rapina perpetrata ai danni di un popolo cosiddetto amico. Come già è stato fatto a suo tempo per il grande transatlantico francese «Normandie», gli emissari della Casa Morgan hanno proposto alle Società ferroviarie francesi dell'Africa settentrionale, di fondare una nuova società mista franco-americana, previo rimborso del vecchio capitale e delle obbligazioni relative. Nessuno si fa illusioni sulla vera portata di questo passo.

Commentando la proposta del partito comunista inglese di fondersi con quello laburista, la stampa tedesca constata innanzi tutto che la manovra è stata suggerita, anzi ordinata da Mosca. E' evidente che servendosi di questo cavallo di Troia i comunisti si propongono di penetrare nella cittadella del Governo e di esercitare in tal modo una diretta influenza su Churchill. In definitiva questa influenza sarebbe poi esercitata da Stalin. Siamo dunque in presenza di una nuova tappa verso la bolscevizzazione della Granbretagna, obiettivo che il dittatore rosso ha deciso di raggiungere a qualunque costo.

Taulero Zulberti

Il Presidente della Repubblica turca illustra la necessità delle nuove imposte

Istanbul, 22

Il Presidente della Repubblica, Ismet Ineunu, ha tenuto a Brussav un discorso in cui ha illustrato la necessità dell'applicazione della legge dell'imposta sul patrimonio, riscuotendo unanimi consensi.

Notizie del Partito

Organizzati della «Gil» caduti nell'adempimento del dovere durante le incursioni di Genova

Roma, 22

Nel «Foglio di disposizioni» del P. N. F. sono stati citati il fascista universitario Domenico Manfucci fiduciario del Nuf di Cagli (Pesaro) e il fascista Angelo de Giovanni caposettore del Gruppo rionale «M. Nacci» di Lecce eroicamente caduti in combattimento.

Durante i bombardamenti aerei sulla città di Genova sono caduti nell'opera di pronto soccorso e di assistenza ai sinistrati 5 Giovani fascisti e un Avanguardista.

Il cieco di guerra ten. Giorgio Cobolli è stato chiamato a far parte del comitato nazionale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

La Cassa di risparmio di Verona ha istituito 12 premi del Ventennale di lire 5.000 ciascuno da assegnarsi annualmente a 12 squadristi scelti fra gli invalidi del lavoro.

Il fascista Giuseppe Stasi è stato nominato ispettore dei Guf e comandante presso il B. U. F. Sh. (Guf Albanesi).

La fascista Cesaria Pancheri è stata nominata fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Zara.

130 milioni di Carte annonarie stampate negli Stati Uniti

Roma, 22

Negli Stati Uniti sarà presto portato a compimento il più grande lavoro tipografico del mondo. Essi infatti si preparano a distribuire 130 milioni di Carte annonarie n. 2 per il prelevamento sulla base del sistema dei punti dei generi alimentari, a partire dal prossimo gennaio. Ciascuna Carta comprende razioni rappresentate da francobolli di vari colori a secondo del valore che rappresentano.

L'Anatolia sconvolta

da una nuova violenta scossa sismica

Si lamentano sinora 1300 morti - La città di Erba semidistrutta, numerosi centri danneggiati, vasti incendi Il ministro degli Interni sui luoghi maggiormente colpiti

Ankara, 22

Un nuovo violento terremoto ha scosso l'Anatolia settentrionale e centrale. Particolarmente colpita è stata quest'ultima dove le città di Ordu, Sivas, Kastamuni, Bafra, Tokat, Fatsa e Kaisari sono rimaste sensibilmente danneggiate. Circa l'entità dei danni materiali, nulla è possibile precisare, ma si teme che siano molto gravi, specie in seguito ai vasti incendi sviluppatisi in molti caseggiati, dopo il terremoto. La città di Erba è semidistrutta. Quasi tutte le case sono crollate ed enormi crepacci si sono prodotti.

I primi particolari davano per approssimativo il numero di 600 morti, ma stasera si parla di 1300 e di un gran numero di feriti. Gravi incendi sono scoppiati dopo il susseguirsi delle scosse telluriche, incendi che in molti casi non sono ancora domati.

Reparti di truppe e squadre di pompieri sono accorse ad Erba dai centri più vicini e continuano l'opera di soccorso e i lavori per domare gli incendi. Parecchi milioni di quintali di tabacco — dato che la città costituiva un importante mercato — sono andati completamente distrutti. Fra le vittime di Erba figurano diverse notabilità cittadine; il Borgomastro e il capo della gendarmeria si trovano tra i feriti più gravi.

Tre anni or sono, in questa stessa regione, il terremoto causava la perdita di 40.000 vite umane. Stamane sono partiti da Ankara per la zona terremotata i primi treni di soccorso con personale sanitario. Sul luogo si è recato anche il ministro degli Interni, con numerosi funzionari.

Sorda irritazione nell'Iran contro gli affamatori del Paese

Ankara, 22

La situazione nell'Iran continua ad essere gravissima. I ripetuti tentativi del Presidente del Consiglio di tranquillizzare la popolazione con discorsi imbottiti di larghe promesse e di frasi senza contenuto non hanno avuto alcun pratico risultato. Si può dire anzi che essi abbiano accresciuto il malcontento ed allargato la sfera degli avversari del Governo che viene accusato apertamente dal popolo di fare il giuoco degli Inglesi, i quali spadroneggiano nel Paese trattandolo alla stessa stregua di una Colonia.

I piccoli quantitativi di grano ceduti dai Britannici non rappresentano neppure la centesima parte del grano da essi requisito con la piena consapevolezza di affamare il Paese. Il grano, del resto, non è stato distribuito che a Teheran. Le provincie non ne hanno avuto neppure un chicco. Secondo i calcoli fatti, il disavanzo del fabbisogno granario supera le 150 mila tonnellate. Gli Anglo-americani hanno promesso di importarne o meglio, di restituirne 25 mila. Di queste 25 mila tonnellate non ne hanno visto arrivare che una piccolissima parte. Ma, anche se arrivassero tutte, si osserva, la differenza tra il fabbisogno del Paese e le disponibilità rimarrebbe sempre enorme; sicchè la spaventosa crisi che ha ridotto la popolazione alla fame non ne sarebbe alleviata.

L'irritazione delle masse, che imprecano all'Inghilterra accusandola di aver affamato il Paese e di non aver mantenuti gli impegni assunti, è inasprita dalle voci che corrono sulle circostanze misteriose in cui è avvenuta la morte dell'ex Primo ministro Feregni il quale si era coraggiosamente schierato contro i soprusi e le violenze perpetrate dagli Inglesi. Secondo tali voci Feregni sarebbe stato avvelenato.

Complotto rivoluzionario scoperto in Bolivia

Buenos Aires, 22

Le autorità boliviane hanno scoperto un complotto rivoluzionario che, sotto il pretesto di rivendicazioni economiche tendeva a rovesciare il Governo per installare una dittatura estremista nettamente comunista. Il complotto prevedeva scioperi nei centri minerari ed agricoli per dividere le forze di polizia, in un secondo tempo sarebbero scoppiati vari moti a La Paz e nelle principali città. Il piano sovversivo era stato preparato dal partito di sinistra «P.I.R.».

Continua in Bolivia lo sciopero dei lavoratori addetti alle miniere dello stagno. Incidenti si sono verificati a Sucre, a Cochabamba e a Cruro tra scioperanti e le truppe poste a protezione delle miniere e dei trasporti. La produzione dello stagno, vitale per il materiale bellico nordamericano, secondo statistiche ufficiali, è stata nell'anno in corso assai inferiore rispetto a quella del 1941. I tentativi fatti dal Governo di La Paz per il componimento dello sciopero sono falliti. Gli scioperanti chiedono che dalla commissione di arbitrato siano esclusi gli emissari nordamericani. Il giornale *Ultima Hora* scrive: La politica economica nordamericana tende per i propri fini egoistici ed in perfetta adesione al proprio carattere tradizionale della più assoluta mancanza di scrupoli, alla disorganizzazione sistematica delle economie nazionali di tutti i Paesi dell'America latina e segnatamente della Bolivia.

Il Ministero colombiano ha rassegnato le dimissioni. Il Presidente, dott. Lopez, che sta attualmente lavorando per presentare una nuova lista di ministri all'Alto Commissario nordamericano, incontra gravi difficoltà nella composizione del nuovo Gabinetto. I capi dei partiti sono restii a designare i propri rappresentanti al Governo, che, per ordine di Washington, deve trattare la questione della ripresa delle relazioni diplomatiche con la Russia, questione lasciata in eredità al nuovo Gabinetto dall'ex-ministro degli Esteri, dott. Trueba, che durante il suo recente soggiorno a Washington ebbe frequenti contatti con Litvinof. La quasi unanimità degli uomini politici colombiani diffida della politica americana e ripudia i concetti e la prassi del bolscevismo. Viva opposizione trova inoltre l'applicazione della nuova «lista nera» con la quale gli Stati Uniti hanno di questi giorni acuita la loro severità prepotente contro le forze produttrici della Colombia.

Il segretario generale dei pacifisti tratto in arresto in Inghilterra

Lisbona, 22

Il segretario generale dell'Unione dei pacifisti, Stuart Morris, è stato trattenuto dalla polizia londinese. L'accusa non è ancora stata resa pubblica. Morris era precedentemente canonico onorario della cattedrale di Birmingham, ma ha rassegnato le dimissioni ed ha rinunciato agli ordini religiosi in segno di protesta contro l'atteggiamento della Chiesa d'Inghilterra nei riguardi della guerra.

L'invio dei pacchi ai combattenti

sarà ripreso col giorno 28

Roma, 22

Il servizio pacchi postali per le truppe mobilitate ed appoggiate al servizio P. M. sarà ripreso per quasi tutti gli scacchieri il 28 c. m. L'invio dei pacchi postali ai combattenti avverrà però con un nuovo sistema atto a disciplinare meglio tale importante servizio che tante ripercussioni ha sul morale dei combattenti. Le modalità del nuovo servizio saranno le seguenti:

1) Ad ogni militare che appartiene ad unità mobilitate servite da P. M. che ne faccia richiesta al proprio comandante di reparto, sarà consegnato nella misura massima di uno al mese uno speciale modulo di bollettino di spedizione che deve servire sia come autorizzazione a farsi mandare un pacco, sia come documento postale per la spedizione del pacco stesso da parte dei familiari. Il militare, ricevuto il bollettino, lo farà pervenire ai propri familiari che se ne serviranno per presentarlo assieme al pacco agli uffici postali civili, pagando la prescritta tassa di spedizione. 2) Gli uffici postali non potranno accettare la spedizione di pacchi portanti l'indirizzo P. M. con altro tipo di bollettino o con bollettini mancanti dei requisiti del visto e bollo del comandante di reparto a cui appartiene il militare destinatario. Nulla di variato per la spedizione di pacchi a militari in Italia non appoggiati a P. M.

Si ricorda all'occasione: che il pacco da spedire deve essere confezionato in tela o con cassette di legno; nel pacco deve essere incluso un foglio con l'indirizzo del mittente e del destinatario; è vietata la spedizione di generi di monopolio, generi infiammabili, generi alimentari, valuta e titoli esteri, valuta e titoli italiani, stampati e manoscritti in lingua italiana e straniera, corrispondenza epistolare e quanto altro contemplato dalle vigenti leggi e regolamenti sul servizio dei pacchi.

Norme per la richiesta di notizie all'Ufficio prigionieri della C. R. I.

Roma, 22

L'Ufficio prigionieri della C.R.I., avendo ricevuto notizia della cattura di alcuni prigionieri di guerra appartenenti a famiglie di cui non conosce l'indirizzo, informa i congiunti interessati che per qualsiasi comunicazione devono rivolgersi direttamente al suddetto ufficio, indirizzando le lettere senza affrancatura a Roma, via Puglie n. 6. Le famiglie che hanno congiunti presunti prigionieri, scrivendo alla C. R. I., dovranno sempre indicare nome, cognome e paternità del presunto prigioniero, nonchè la data e luogo di nascita ed il fronte di combattimento e il grado. Tutte le lettere inviate in franchigia all'Ufficio prigionieri della C. R. I., via Puglie 6, Roma, devono indicare chiaramente a tergo l'indirizzo del mittente.

Disposizioni ministeriali in favore dei danneggiati dalle incursioni

Roma, 22

Il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette, ha diramato agli uffici dipendenti opportune istruzioni sull'applicazione delle disposizioni legislative vigenti, in favore dei contribuenti danneggiati dalle azioni nemiche. Le istruzioni riguardano i fabbricati demoliti, o resi inabitabili e i fabbricati evacuati per sfollamento volontario od obbligatorio, e la riscossione delle varie imposte erariali.

Doni del Pontefice ai prigionieri di guerra

Roma, 22

Anche quest'anno Pio XII ha fatto rimettere alcuni doni e parole di conforto e di augurio ai prigionieri di guerra. I Nunzi e i delegati apostolici hanno subito iniziato le visite e la distribuzione.

Intensificazione dei traffici tra Svizzera e Slovacchia

Bratislava, 22

Dai delegati della Svizzera e della Slovacchia è stato firmato, in questa capitale, il protocollo relativo agli scambi commerciali tra i due Paesi per il primo semestre del 1943. Il protocollo prevede una intensificazione dei traffici.

I mussulmani in Romania celebrano la solennità del Bairam

Bucarest, 22

Come negli scorsi anni, i mussulmani di Romania hanno festeggiato durante quattro giorni la festività del Bairam. I mussulmani hanno fatto voti anche per la vittoria delle armi romene.

Audace colpo ladresco a Milano

Milano, 22

Un audace colpo ladresco è stato condotto a termine la scorsa notte al n. 68 di via Jenner, dove ha sede la Società anonima italiana Attilio Tavazzoni per il commercio di tessuti. Ignoti, dopo aver scavalcato un alto muro di cinta, penetravano nel locale asportando merce valutata oltre 200 mila lire. Per il trasporto i ladri si sono serviti di un automezzo.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

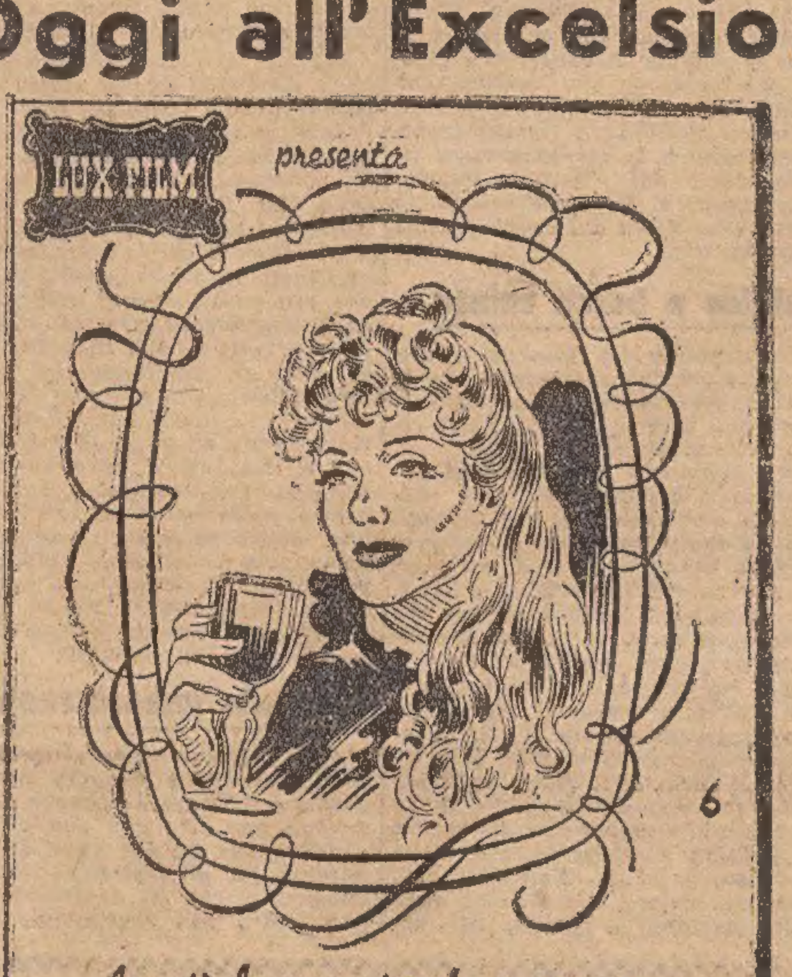
Domani al Nazionale

Il più grande film di **Willy FORST** con musiche di **Giovanni STRAUSS**:

SANGUE VIENNESE

interpreti:
MARIA HOLST
WILLY FRITSCH
DORIT KREISLER
FRED LINGEN
HANS MOSER

Oggi all'Excelsior



la più famosa vicenda romantica

MALOMBRA

DAL ROMANZO DI ANTONIO FOGAZZARO

con

Isa Miranda
Andrea Checchi
Irasema Dilian
Gualtiero Tumiati

Regia di
Mario Soldati

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 287-63

Ieri si spense, confortato dai suoi cari

GIOVANNI RONCHI

Capo macchinista a r.

Ne dànno il triste annuncio il figlio **RUGGERO** con la moglie **GIOVANNA** e i figli **ANTONIO** e **MARIA LUISA**, le sorelle **LUCIA** col marito **PIERO VISAL** e figli, **LUIGIA**, il cognato **EMILIO ZEBEI** e figli, e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 dicembre 1942-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Voigtländer** ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero ricordare il loro amato

ESTINTO

Gorizia, 22 dicembre 1942-XXI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

CAPPOTTI bellissimi, lampadario bronzo, scarpe, cristallerie, quadri, vari oggetti utili, occasione vendonsi per conto privati. A.T.E.C., Goldoni 1. 59539 M
CAPPOTTO uomo statura alta vendesi. Piazza Foraggi 4, porta 2. 59513 M
CAPPOTTO uomo, vestito, calzoni, soprabito, scarpe 35 signorina, vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 59512 M
CAPPOTTO signora panno nero finissimo, collo, tasche persiano. Pelliccia marrone chiaro, nuovissima, vendonsi occasione partenza, dalle 10-16, piazza Goldoni 11-II, sinistra. 87228 M
CARRO quattro ruote, carrettina robustissimi, vendonsi vera occasione. Via Ferneto 7. 59525 M
CARROZZELLA sport vendesi, miti pretese. Ronzo 7, I piano, destra. 87216 M
CARROZZELLA chiara doppio fondo, triciclo, indumenti bambina, ragazzo, bambole, tutto ottimo stato, vendonsi. Via Nizza 43-12. 59524 M
CULLA vimini bella, bagno zinco, seggiola bambino, letto ferro, vendonsi. Piazza Umberto 7, secondo. 87247 M
DISCHI, grammofono valigia «Columbia», altro mobile, vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 87221 M
FISARMONICA perfetta vendesi occasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 87222 M
GRAMMOFONI quattro valigia; dischi diversi; fisarmonica piano, vendonsi. Battisti 9, quarto. 59509 M
GRAMMOFONO valigia «Voce Padrone», vendesi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 59546 M
KIMONO giapponese seta ricamato oro, adatto regalo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59451 M
MACCHINA cucire specchio cristallo 100 per 80 vendonsi. Nordio 9, II, dest. 123 M
MACCHINA vapore modello, scatole costruzioni, vendonsi. Presentarsi 11-16, dopo 18. Foscolo 6-IV. 87219 M
MACCHINA cucire Singer bambina vendesi. Perugino 2, porta 9. 87232 M
MACCHINA Singer bellissima, perfetta, garantita, vendesi occasione. Settefontane 12, interno. 59527 M
MACCHINETTA Singer per bambina, 320, vendesi. Bonafata 4, Barcola. 87239 M
MONOPOLI necessario viaggio, Enciclopedia Bompiani, piatti antichi, vendonsi, scambiansi. Marconi 26-I, sinistra, pomeriggio. 59542 M
NATALE, il più bel regalo per l'uomo moderno: un rasoio elettrico. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8. 87248 M
PELLICCE nera elegantissima, grigia e marrone, vendonsi occasione. Piazza Impero 13, quarto, sinistra. 87245 M
PELLICCE nera, marron, grigia, vendonsi prezzo d'occasione. Mazzini 16, secondo. 59266 M
PELLICCIE bionde, marron, nuove, occasione, Foscolo 35, I piano, p. 3. 24990 M
PELLICCE nera e marrone vendonsi. Via S. Lazzaro 19-II, sinistra. 59523 M
PELLICCE nera, marrone, noce, grigia, vendonsi. Bonomo 9, Bassa. 87233 M
PELLICCE agnello nero, noce, grigio, anche grande figura, vendonsi. Ginnastica 21, secondo, sinistra. 0024985 M
PELLICCETTA bambina, sci, quadro Novecento, vendonsi. Ind. Piccolo. 87240 M
PELLICCIA volpi rosse, volpi argentate, vendonsi. Via Bellini 3, p. 10. 50540 M
PELLICCIA Asmara grigia, bellissima, snella, occasionissima. Ginnastica 11, primo. 59545 M
PELLICCIA nera, signora, perfetto stato, elegante, vendesi 1300, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7836 M
PORTE 2 grandi per magazzino, vendonsi. Via Udine 3, calzoleria. 59502 M
QUADRI autore ricercati, bellissima grande marina, vendonsi. Ginnastica 18, secondo. 59547 M
RADIO recente, altra lire 700, grammofono valigia, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 59534 M
RADIOAPPARECCHI, radiogrammofoni, alta classe, dischi usati, aspirapolvere, termofori, testina cinema sonoro. Padoani, S. Francesco 3. 2000 M
SCARPE per uomo puro cuoio vendonsi. Via Canova 11, portinaio. 87246 M
SCI Lamborghini seminuovi vendonsi. Via Brunner 15, porta 15. 59530 M
SERVIZIO piatti, lenzuola lino, posate, valigia cuoio, stufa ferro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59519 M
SPECCHIO 133 per 77 cm. occasione vende portiere Romagna 2. 59269 M
SPECCHIO, libri vari, collo, manicotto, vendonsi. Gatteri 7-III, sinistra. 87229 M
STIPO marmo specchio lire 650, salon nero, nuovissimo, lire 300. Mura 730, Capodistria. 59511 M
STUFA con tubi, due modiglioni, vendonsi. Pietà 4, primo, sinistra. 59526 M
TAPPETI persiani originali, quadri autori, vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 59535 M
VESTITO, scarpe, mobili diversi vendonsi. Giulia 69, pt., dopo le 8. 87251 M
VESTITO uomo lana e calzoni zuava lana vendonsi occasione. Media 36-I. 87236 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BINOCCOLO prismatico, microscopio, qualsiasi marca, acquisto subito. Castro, Battisti 9. 59510 N
MACCHINA scrivere portatile, perfetto stato, acquisterei massimo 800. Offerte indicando marca, prezzo. S. Francesco 4, Noliani. 87218 N
PISTOLA Berretta urgentemente cercasi. Telefonare 25622, ore 13-14. 59503 N
RADIO, radiogrammofoni, recenti, antichi, guasti, grammofoni valigia, comperansi. Sonnino 4-II. 59533 N
SERVIZIO posaterie cerco occasione. Battisti 22, primo. 87187 N
ZEISS prismatico otto ingrandimenti acquisto. Zizmond, Gorizia, via Faiti 19.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ATTENZIONE! Occasione settimana natalizia: matrimoniali, cucine, prezzi eccezionali. Sonnino 26. 59447 NN
CUCINA lussuosissima, altra grandiosa, massiccia, vendonsi occasione. Crispi 51, falegnameria. 59543 NN
CUCINA nuova magnifica, con colonne, vendesi occasione. Alessandro Vittoria 4, secondo. 87223 NN
MATRIMONIALE due armadi moderna vera occasione vendesi. Via Settefontane n. 14. 59517 NN
MATRIMONIALE, cucina, nuove, vendonsi occasionissima sposi. Via Alfieri 9, porta 1. 87243 NN
MATRIMONIALE bellissima vendesi. Piazza Impero 12, terzo. 87249 NN
MATRIMONIALE bellissima, rimagliatrice calze, tavolino, vendonsi. Gatteri 54, terzo, destra. 59518 NN
MOBILI d'occasione per arredamento villa campagna, acquistansi prontamente. Offerte Cassetta 24933 NN, Unione Pubbl.
MOBILIO camera e cucina, nuovissimo, vendesi immediatamente. Visitare dalle 11 alle 15. Combi 11. Winter. 59436 NN
PIANINO, eventualmente mezza coda, comperasi contanti. Informare gentilmente telef. 90-688. 24779 NN
PIANINO marca mondiale, garantito, vendesi occasione. Carducci 32-II. 1001 NN
PIANINO nero tedesco vendesi d'occasione. Via Cologna 22, pianoterra. 87220 NN
PIANO Mignon, magnifico suono, incrociato, vendesi. Nordio 9-III, sin. 59505 NN
PIANOFORTE mezza coda viennese, perfette condizioni, vendesi. Andri, Gradisca, via Gorizia 48. 87217 NN
SALOTTINO nuovo con divanoletto vendesi. Foscolo 32. 87234 NN
SALOTTO rara occasione vendesi. Giulia 102, noleggio. 87250 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

DETERSIVO in polvere «Darsal», non corrode, imbianca, disinfetta la biancheria. Usate «Darsal», è un prodotto «Cirsada». Nelle migliori drogherie. Esclusivista Italia: Tarzia. 2753 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRO rimesso a nuovo, portata 25 ql., vendesi. Indirizzo Piccolo. 59538 Q
BICICLETTA ragazzetta n. 24, nuova o buonissimo stato, cercasi. Cassetta 24978 Q, Unione Pubblicità. 24978 Q
BICICLETTA uomo donna nuove sport vendonsi. Vecellio 13, porta 13. 87225 Q
BICICLETTA ragazzetto e donna vendonsi. Via dell'Industria 16-II p. 10. 87231 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

30-40 MILA prima intavolazione città cercansi. Cassetta 24997 R, Unione Pubbl.

Dopo lunghe sofferenze si spense serenamente

Giuseppina ved. Ulrich

Ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero i nipoti **EUGENIO, MARIO, ANGELO** unitamente ai congiunti.

I funerali avranno luogo il 23 corrente alle ore 14, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni.

Trieste, 23 dicembre 1942-XXI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Lunedì 21 dicembre spirava, munita dei conforti religiosi

Isabella Carlini ved. Possega

I FIGLI ne dànno con profondo dolore, l'annuncio, a tumulazione avvenuta. Nel contempo ringraziano tutte le buone persone che presero parte al loro grande dolore.

Trieste, 23 dicembre 1942-XXI.

Il giorno 20 dicembre, dopo lungo soffrire, rendeva la sua anima a Dio

Elisabella Leva nata Wolf

A tumulazione avvenuta, il marito **ANTONIO**, il figlio **GIANNI**, la sorella **ANNA MICHELAZZI**, i fratelli **VITTORIO** e **PAOLO**, la zia **ERMINIA PUJAS** unitamente ai congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

Dopo lunghe sofferenze assistita dai suoi cari rese la sua bell'anima a Dio

OLGA FANO

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio il marito **ARTURO** in unione alle nipoti **MARISA** e **TINA**.

Trieste, 22 dicembre 1942-XXI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Domenica 20 corrente si spense serenamente, munito dei conforti religiosi

VITTORIO PISANI

I congiunti ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

La mattina del 21 corr. si è spenta

MARIA FABRIS

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti i fratelli **GIUSEPPE** ed **ANTONIO** ed i nipoti **ROSINA** con il marito **MARIO VISINTINI, ERNESTA, GIUSEPPE** (assente), **NARCISO** e **LIBERO** (assente). Nel contempo si ringraziano tutti coloro che vollero onorare in varia guisa la cara Estinta.

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

VILLA o casa cercasi in affitto località Friuli o Veneto. Offerte Cassetta 24987 S, Unione Pubblicità. 24987 S

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ALBERI di Natale troverete da Marchi, via Torrebianca 34. 86664 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
STRENNE natalizie da Borsatti, orologeria in Corso Vittorio Emanuele III 39, troverete vari articoli per regalo, anche a rate mensili. Visitateci. 1000 V

Il Supercinema Principe

prepara una sorpresa per le prossime feste con il film di amore, romantico, brioso:

Giorni felici

E' una nuova rivelazione di

LILIA SILVI
AMEDEO NAZZARI
PAOLO STOPPA

E' un capolavoro
«MINERVA FILM»